



Introduzione a EVT

Edition Visualization Technology

Roberto Rosselli Del Turco
Dipartimento di Studi Umanistici
Università di Torino
roberto.rosselidelturco@unito.it

EVT Home: <http://evt.labcd.unipi.it/>
EVT GitHub: <https://github.com/evt-project>
Versione in sviluppo: **EVT 3**
DISH: <https://www.dish.unito.it/>



SOMMARIO

Premessa

EVT 1: la versione iniziale

EVT 2: the quantum leap

EVT 3: the next generation

EVT 3: funzionalità avanzate



Premessa





La preparazione di un'edizione scientifica digitale

- due considerazioni fondamentali riguardo alla preparazione di edizioni digitali usando il formato XML/TEI:
 - solo un filologo può marcare il testo in maniera efficace per produrre un'edizione scientifica
 - il testo codificato è **l'edizione** sotto molti punti di vista (ad esempio la conservazione nel lungo periodo)
- altrettanto fondamentale la necessità di visualizzare l'edizione digitale per l'utente finale
 - i dati possono essere elaborati e analizzati, ma in tal caso non è più un'edizione
 - il modo stesso in cui si presentano i dati è parte dell'interpretazione (v. [Digital Scholarly Editions as Interfaces](#))
 - una UI efficace facilita l'accesso e lo studio di una DSE



La creazione di un software per DSE

- le edizioni del periodo pionieristico (anni '90) hanno raggiunto risultati importanti, ma presentavano alcuni problemi:
 - uso di software stand-alone, spesso distribuito su CD / DVD
 - uso di software e formati dei dati proprietari
 - *merging* di dati e programma di visualizzazione
 - scarsa attenzione per l'aspetto HCI (progettazione dell'interfaccia utente)
- infatti ogni progetto di edizione sviluppava una propria interfaccia di visualizzazione
- strumenti di uso generale sono arrivati più tardi, in parte grazie alla TEI (es. TEI Boilerplate, EVT)



Haute couture e prêt-à-porter

- distinzione di E. Pierazzo (AIUCD 2016):
 - **haute couture**: edizioni che hanno un proprio strumento di visualizzazione per necessità specifiche del progetto
 - **prêt-à-porter**: edizioni che si rivolgono a strumenti già pronti, se necessario aggiungendo una personalizzazione
- uno strumento di questo tipo non può essere una *magic box* che esaudisce i desideri del filologo
 - è comunque necessario collegare i dati al software
 - configurare per quanto possibile/necessario
 - rischio di non andare oltre le limitazioni del software sempre presente



Il progetto EVT - Edition Visualization Technology

- EVT (<http://evt.labcd.unipi.it/>) è nato come strumento di visualizzazione del progetto Digital Vercelli Book
 - software allora disponibile inadeguato, o proprietario, o dipendente da un OS specifico, o un mix di queste cose
- necessità di base:
 - viewer di trascrizioni diplomatiche accompagnate da scansioni, link testo-immagine, due livelli di edizione, ricerca testuale
 - semplice da usare, basato sugli standard del web
- sviluppato per essere uno strumento flessibile grazie a un'impostazione modulare (*general purpose tool*)
- infatti molte nuove caratteristiche sono state implementate grazie alla collaborazione con altri progetti



Caratteristiche principali

- distribuito come software open source: può essere usato, adattato e modificato liberamente
- mira a coprire le principali modalità di edizioni su base XML/TEI
 - facsimile digitale
 - edizione diplomatica e interpretativa con immagini dei manoscritti
 - edizioni critiche
- ricco corredo di funzionalità
 - zoom immagine, navigazione per miniature, fascicolazione manoscritti
 - motore di ricerca, *named entities*, liste di elementi specifici
- uso di tecnologie standard del web per garantire l'accessibilità a lungo termine dell'edizione, progetto modulare
 - strumento espandibile, *prêt-à-porter*, ma **flessibile** e **configurabile**



Progettato per essere facile da usare

- facilità d'uso per l'utente-editor
 - **separazione dati - software**: si può lavorare separatamente sui file dell'edizione senza doversi preoccupare (troppo) del viewer
 - **layout configurabile**: decide l'editor quali funzionalità saranno visibili e utilizzabili nell'edizione sul web
 - **funzionamento automatico**: una volta configurato e copiato il materiale, EVT produce l'edizione automaticamente
 - **client only**: nessuna necessità di installare (e mantenere!) del software di tipo server, basta copiare la cartella di EVT sul web
- facilità d'uso per l'utente finale:
 - **layout chiaro**, gestione efficace dello spazio disponibile
 - **navigazione semplice** grazie alle view disponibili



La situazione attuale dello sviluppo

- nel tempo (2013 → 2022) sono state sviluppate tre versioni di EVT:
 - **EVT 1:** supporto per edizioni diplomatiche o critiche su testimone unico, basato su XSLT 2 e le tecnologie del web [2013 → versione finale EVT 1.3 pubblicata dicembre 2019]
 - **EVT 2:** un “reboot” della base di codice sulla base dell’architettura MVC e del framework **AngularJS** [beta 2 pubblicata giugno 2020]
 - **EVT 3:** nuova versione basata su **Angular** [versione beta a ottobre 2024]
- perché riscrivere periodicamente il codice? certo non vorremmo, ma:
 - decisione iniziale di usare XSLT andava bene per necessità di facsimile digitale con immagini a fronte e due livelli di edizione → passaggio ad AngularJS
 - passaggio da AngularJS a Angular è stato “imposto” Google
 - necessaria flessibilità, ma anche facilità di manutenzione nel lungo periodo ← framework di sviluppo che lo permetta: Angular è il “vero” framework



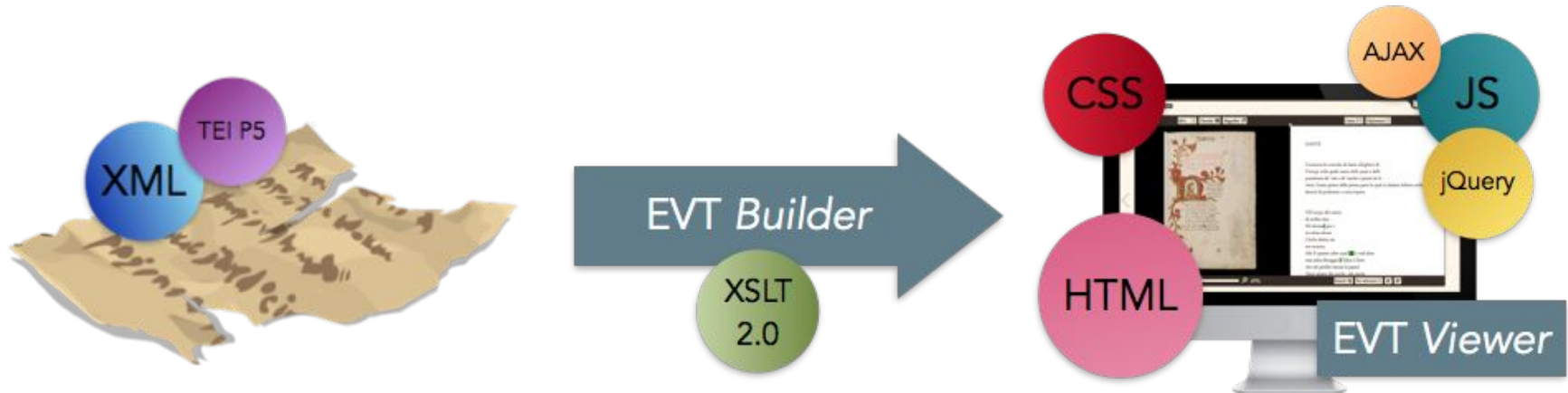
EVT 1: la versione iniziale



EVT1: framework basato su XSLT 2



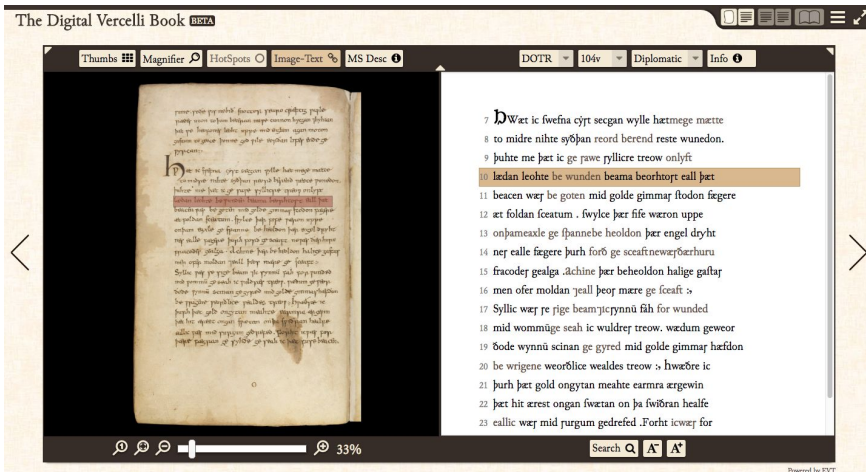
- Due componenti fondamentali:
 - EVT **Builder**: serie di trasformazioni XSLT 2.0
 - EVT **Viewer**: applicazione web (HTML, CSS etc.) che visualizza nel browser il risultato delle trasformazioni e permette la navigazione di testi e immagini



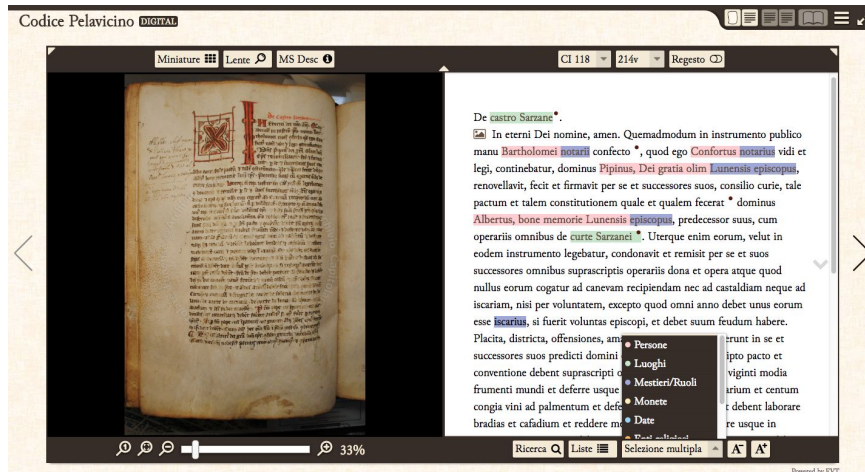


Caratteristiche principali

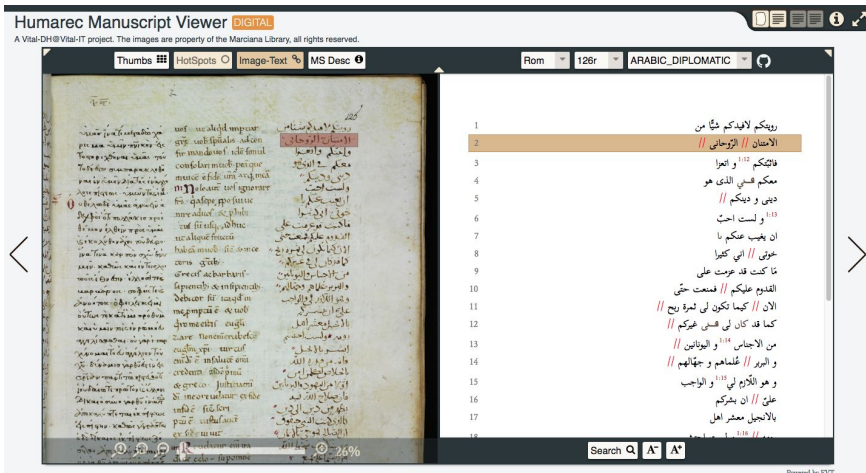
- Supporto per edizioni diplomatiche/interpretative (modulo *Transcription of Primary Sources* delle *Guidelines TEI*)
 - più livelli di edizione possibili
 - gestione dei caratteri speciali (modulo Gaiji)
 - collegamento testo-immagine (hotspot, riga-riga ← facsimile digitale TEI)
 - materiale introduttivo (support per <msDesc>)
 - motore di ricerca con supporto per i caratteri speciali
 - supporto per *named entities*
- Altre funzionalità aggiunte per la versione finale (v. 1.3):
 - supporto per traduzioni
 - supporto per versi visualizzati come prosa
 - struttura del manoscritto grazie a [VisColl](#)



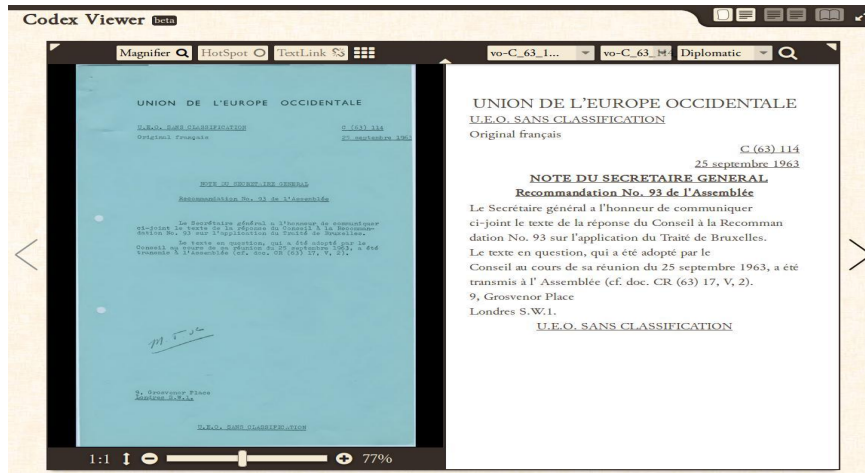
Digital Vercelli Book



Codice Pelavicino Digitale



Tarsian / HumaRec



CVCE

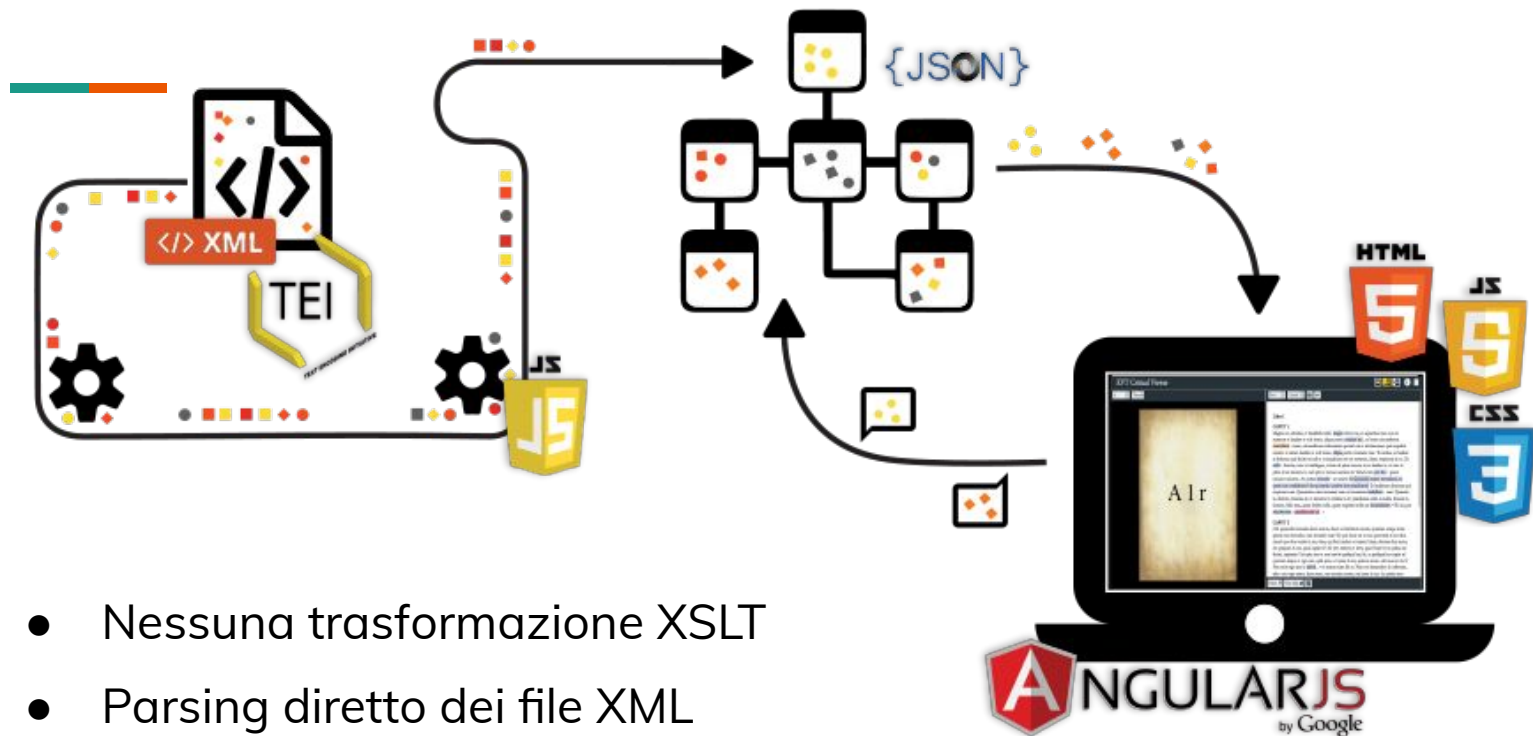


Problemi di sviluppo


- al momento in cui ci apprestavamo a progettare il supporto per edizioni critiche abbiamo constatato che il framework di programmazione esistente era inadatto per l'aggiunta di questa importante funzionalità
 - base di codice XSLT 2 cresciuta in maniera considerevole, complicata e piuttosto difficile da capire e modificare
 - numero di elementi grafici da gestire ugualmente aumentato → layout generale dell'applicazione complesso da configurare e difficile da gestire
 - rischio instabilità generale del sistema aggiungendo nuovi moduli
 - problema di competenze: programmazione avanzata in XSLT 2

EVT 2: the quantum leap

EVT 2: nuovo framework e nuova architettura



- Nessuna trasformazione XSLT
- Parsing diretto dei file XML
- Dati memorizzati in un modello JSON locale, che permette un veloce accesso alle informazioni necessarie
- Architettura MVC (Model View Controller)

- 
- Supporto per edizioni critiche (modulo TEI *Critical Apparatus*)
 - lista dei testimoni
 - testo critico basato su
 - lemmi **<lem>**
 - con varianti e lezioni respinte **<rdg>**
 - all'interno di voci di apparato critico **<app>**
 - materiale introduttivo, **<note>** critiche all'interno delle **<app>**
 - Principali funzionalità:
 - visualizzazione della variabilità testuale
 - apparato critico dinamico
 - generazione automatica del testo dei testimoni e vista collazione
 - filtri su varianti e lezioni
 - condivisione contenuti attraverso segnalibri

Critical

Libr 1
 CAPUT 1

Magnus es, domine, et laudabilis valde: **magna** virtus tua, et sapientia tuae non est
 numerus et laudare te vult homo, aliquo portio **invenitur sap**, et homo circumferens
moraliter * suam, circumferens testimonium peccati sui et testimonium, quia superbi
 resistit: et tamen laudare te vult homo, **aliqua** portio creaturae tuae. Tu excitas, ut laudare
 te delectet, quia fecisti nos ad te et inquietum est cor nostrum, donec requiescat in te. Da
mibi * domine, scire et intelligere, utrum sit prius invocare te an laudare te, et scire te
 prius sit an invocare te. sed qui te invocat nesciens te? Aliud enim **pro alio** * potest
 invocare nesciens. An potius **invocaris** * ut sciaris? In **Quomodo** * autem invocabunt, in
 quem non crediderunt? Aut quomodo credent sine praedicante? Et laudabant dominum
 qui requirunt eum. Quaescentes enim inveniant eum et invenientes **laudabunt** * eum.
 Quaesram te, domine, invocans te, et invocem te credens in te: praedicatus enim es nobis.
 Filii te, domine, fides mea, quam dedisti mihi, quam inspirasti mihi per **humanitatem** *
 * filii tui, per **ministerium** * **praedicatoris tui** * . *

CAPUT 2

a* Et quomodo invocabo deum meum, deum et dominum meum, quoniam utique in me
 ipsum eum invocabo, cum invocabo eum? Et quis locus est in me, quoveniat in me deus
 meus? quo deus veniat in me, deus, qui fecit caelum et terram? itane, domine deus meus,
 est quilibet in me, quod capiat te? An vero caelum et terra, quae fecisti et in quibus me
 fecisti, capiantur? An quia sine te non esset a* quiquidquid est, fit, ut quiquidquid est capiat te?

Filii

Heat map

Materiale introduttivo



Nuove funzionalità nella prima beta (ottobre 2017)

Soluzioni per elementi “tradizionali” nell’interfaccia utente

- Riflessione sugli aspetti UI (Di Pietro & Rosselli Del Turco 2018) che porta a parziale recupero di elementi “tradizionali”, come l’apparato critico in area dedicata, accessibile in maniera indipendente accanto al testo principale
- Gestione di fonti e passi paralleli
- Gestione di gruppi di varianti
- Gestione di recensioni multiple

Elementi innovativi

- Supporto iniziale per le *named entities*, formattazione bibliografia
- Possibilità di “salvare” elementi preferiti (voci di apparato, *named entities*, etc.) in un’area dedicata (*pin frame*)

Critical



Info

Cap. I.4 Capitulum ^a de subiecto logicae ^b

Impossibile est ^aanimum moveri^c ab uno solo intellectu ad credendum aliquid. Hic enim intellectus non est iudicium faciendi^d fidem essendi^e rem^f vel non essendi^g. Si enim fides esset, licet intellectus poneret rem esse vel^h non esse. Tunc ipse intellectusⁱ non valeret^j ad faciendum ullam^k fidem ullomodo. Quod enim facit fidem causa est^l fidei, sed impossibile est ^maliquid^m esseⁿ causam^{op} alterius sive habeat^q esse, sive non. Intellectus^r autem^s saepe habetur ex uno solo verbo. • Si autem unum^t non sufficit ^uad ^vintelligendum illud esse, vel non esse, in essentia sua, aut^w dispositione, nec^x facit^y fidem de alio^z. Cum vero addideris intellectui^{aa} esse vel non esse, iam addidisti^{ab} ei ^{ac}alium^{adac} intellectum •, sicut postea declarabitur ^{af}suo loco. Hoc autem, scilicet ex^{ag} uno verbo intelligere, in^{ah} paucis contingit, et praeter^{ai} hoc in plerisque est^{aj} ^{ak}diminutum et malum. Quod^{al} autem ^{am}in plerisque dat intelligi^{an} et credere sunt^{aoap} intellectus^{aq} compositi. Omne autem^{ar} compositum componitur ex multis et inter multa sunt una. Ergo in omni composito sunt una^{as}. Unum autem in omni composito vocatur «simplex», et quia eius^{at} quod componitur ex multis ^{au}impossibile est scri^{av} naturam^{aw} ignoratis eius simplicibus, ideo convenientius est prius cognoscere simplices quam compositos. ^{ax}Cognitio autem^{ay} simplicium^{az} fit duobus modis, quia aut cognoscuntur secundum^{ba} hoc^{bb} quod apti sunt^{bcdbce} ut ex eis fiat^{bf} compositio^{bg} praedicta^{bh}, aut cognoscuntur secundum^{bi} hoc quod sunt^{bj} naturae et res^{bk} quibus accidit hic intellectus, ad similitudinem domus, quae componitur ex lignis et aliis, compositor cuius opus est cognoscere simplicia domus, scilicet ligna et lateres et lutum, sed ligna et lateres et lutum habent dispositiones ^{bl}propter quas^{bm} fiunt apta domui, et eius constructioni, et alias dispositiones praeter has, sicut hoc quod ligna sunt haec^{bn} substantiae in qua fuit anima vegetabilis aut quod natura eorum est calida aut frigida, aut quod comparatio eorum inter ea quae sunt est talis vel talis. Hoc autem scire non est necesse artificii domorum, sed an trabes sit mollis vel dura, aut^{bo} sit^{bbpq} sana vel putrida aut huiusmodi, necesse est scire domorum artificii. Similiter est doctrina logica: non enim considerat incomplexa harum rerum^{br} secundum quod sunt alicuius duorum modorum esse, scilicet quod est in his sensibilibus^{bs} aut in intellectu, nec etiam in

Filtri

Mappa di variabilità



Apparato Critico

Fonti

Passi paralleli

credere sunt ^vin plurimis dat intelligi et credere sunt ^p

- **GROUP 2:** in plerisque dat ((intelligi ^f^g ^m ⁿ ^p ^r ^v) intelligere ^b ^u) et credere ((sunt ^f ^g ^m ⁿ ^p ^r ^u ^v) sui ^b) ^b ^f ^u

Info aggiuntive XML

^{aq} intellectus ^f ^g ^m ⁿ ^p ^r ^u ^v]

- **GROUP 1:** intellectus ^g ^m ⁿ ^p ^r ^v
- **GROUP 2:** intellectus ^f ^u intellectum ^b

Info aggiuntive XML

^{ar} autem ^f ^g ^m ⁿ ^p ^r ^v]

- **GROUP 1:** autem ^g ^m ⁿ ^p ^r ^v
- **GROUP 2:** autem ^f omit. ^b ^u

Varianti ortografiche Info aggiuntive XML

^{as} Ergo in omni composito sunt una ^f ^g ^m ⁿ ^p ^r ^u ^v]

- **GROUP 1:** Ergo in omni composito sunt una ^g ^m ⁿ ^p ^r ^v
- **GROUP 2:** Ergo in omni composito sunt una ^f ^u omit. ^b

Info aggiuntive XML

^{at} eius ^b ^f ^g ^m ⁿ ^p ^r ^u ^v]

- **GROUP 1:** eius ^g ⁿ ^p ^r ^v Vegeo ^m
- **GROUP 2:** eius ^b ^f ^u

Info aggiuntive XML

^{au}]

- **GROUP 1:** omit. ^g ^m ⁿ ^p ^r ^v quod ^p
- **GROUP 2:** omit. ^b ^f ^u

Info aggiuntive XML

^{av} scri ^f ^g ^m ⁿ ^p ^r ^v]

- **GROUP 1:** scri ^g ^m ⁿ ^p ^r ^v



quod omnis doctrina speculativa habet subiectum,
 ”“ Tu^{cb} autem postea scies, quod omnis doctrina speculativa habet subiectum, •
Nullam vel imperdiet velit.” et quod non tractat nisi de dispositionibus eius et de
 accidentibus, et scies quod tractatus de essentia subiecti est unius doctrinae, et tractatus
 de eius accidentibus est alterius doctrinae. Similiter debes scire de dispositione logicae.

Cap. I.5 Capitulum docendi verbum incomplexum et complexum et docendi universale et particulare et essentiale et accidentale et id quod respondetur ad quid et quod non respondetur

Postquam in docendo et discendo necessario indigemus verbis, dicemus quod verbum aut est incomplexum, aut complexum. Complexum autem est in quo invenitur pars significativa intellectus qui est pars intellectus significati a toto significatione essentiali, sicut est hoc quod dicimus « homo » vel « scriptor », huius quod dicimus « homo est scriptor ». Hoc enim verbum « homo » significat unum intellectum, et hoc verbum « scriptor » significat alium, quorum unumquodque est pars huius quod dicimus « homo est scriptor ». Sed eius intellectus est pars intellectus totius, qui fit ex hoc quod dicimus « homo est scriptor » significatione requisita ex verbo. . Incomplexum autem est cuius pars non significat partem intellectus totius significatione essentiali, sicut hoc quod dicimus « homo », quia « ho » et « mo » non significant partes intentionis quam significat homo . In hac autem doctrina non debet considerari compositio quae est secundum auditum, quoniam pars eius non significat partem intellectus, sicut hoc quod dicimus « dominus », cum non intendimus significare vel « dare » vel « minus ». Hoc enim et similia non sunt de verbis complexis, sed de incomplexis.

Quod autem invenitur in doctrina antiquorum de descriptione verborum incomplexorum hoc est, scilicet quod incomplexa sunt quorum partes non significant aliquid. Quam descriptionem “ multi reprehenderunt, ”^{cc} dicentes debere addi ei, scilicet incomplexa esse quorum partes non significant aliquid de intellectu totius, quia contingit aliquando partes incomplexorum significare aliquos intellectus, sed non sunt partes intellectus totius. Ego autem teneo quod haec reprehensio error fuit, et haec additio non est necessaria ad supplendum, sed ad exponendum. Verbum enim ex seipso nihil significat omnino, alioquin omni verbo esset debita significatio quam numquam variaret. Non autem significat nisi ad placitum loquentis, sicut cum quis imponit verbum ad significandum aliquem intellectum, ^{et}ut « canis » cum dicitur pro « latrabili

“Tu autem postea scies, quod omnis doctrina speculativa habet subiectum, Nullam vel imperdiet velit.

• Boethius, *Porph. Isag. translatio*

Testo Riferimento Bibliografico XML

Boethius Porph. Isag. translatio I, 4, coll. 913B

“ multi reprehenderunt,

• Arist., *Metaph.*

Testo Riferimento Bibliografico XML

“ Aliquando autem cum dicitur Socrates Socrate non quaeritur eius substantia

• MS. Add. A. 61 28843

Riferimento Bibliografico XML

“ id quod praedicatur de pluribus differentibus specie in eo quod quid est.

FONTI CITATE

- Boethius, *Porph. Isag. translatio*
- Boethius, *Porph. Isag. translatio*

Testo Riferimento Bibliografico XML

“ scientia divina est in qua quaerunt de primis causis naturalis esse et doctrinalis esse et de eo quod pendet ex his, et de causa causarum et de principio principiorum, quod est Deus excelsus

• Arist., *Metaph.*

Critical

Non cures autem, secundum hoc quod es logicus, qualiter sit haec comparatio et an hic intellectus ex hoc quod est unus in quo multa conveniunt habeat esse in ipsis rebus quae in ipso conveniunt, scilicet esse separatum extra per se, praeter esse quod habet in tuo intellectu, an qualiter habet esse in tuo intellectu. Consideratio enim horum alterius doctrinae est aut duarum doctrinarum. ¶ Iam igitur nosti^{cd} quod verbum aut est ¶ incomplexum aut complexum • et quod incomplexum aut est universale aut particulare. Nosti etiam quod debemus post ponere tractatum de complexis. Scias etiam nos non occupari circa tractatum verborum singularium et intentionum ipsorum: infinita enim sunt, nec numerari possunt.

¶ Quae etiam si essent finita, scire eas secundum quod sunt particularia non confert nobis perfectionem sapientiae, nec perveniremus per illas ad finem sapientiae, si postea scies in libro sapientiae. Sed ¶ quod debemus considerare est cognitio verbi universalis. Scis enim quod verbum universale non fit universale nisi habet comparisonem aliquam aut in esse aut in nostra opinione ad particularia de quibus praedicatur. Praedicatio autem fit duobus modis, quia aut univoce, sicut hoc quod dicimus quod Socrates est homo: homo enim praedicatur de Socrate vere et univoce aut denominative, ut albedo de homine: dicitur enim homo albus et habet albedinem nec dicitur esse albedo. Si autem contingitur dici corpus album et eo albus diffinitio praedicationis huiusmodi non praedicatur de subiectis aequaliter. Nostra autem intentio non est hic nisi de eo quod praedicatur univoce. Enumerabimus ergo partes universalis, quod comparatur ad particularia univoce, dat eis nomen et diffinitionem. Multa autem quae invenimus faciunt necesse prae non incedere solita via in divisione verborum, sed postea redibimus ad illa

Version A Version B Version C

Nota critica Lezioni della versione Informazioni aggiuntive XML

homine: dicitur enim homo albus et habens albedinem nec dicitur esse albedo. Si autem contingitur dici corpus album et color albus diffinitio praedicationis huiusmodi non praedicatur de subiectis aequaliter. Nostra autem intentio non est hic nisi de eo quod praedicatur univoce. Enumerabimus ergo partes universalis, quod comparatur ad particularia univoce, et dat eis nomen et diffinitionem. Multa autem quae invenimus faciunt necesse primo non incedere solita via in divisione verborum, sed postea redibimus ad illam. *G C R F D Q*

Iam etiam audisti quod “scientia divina est in qua quaerunt de primis causis

Filtri Mappa di variabilità

Version B

comparationem similitudinis ad multa. Et quoniam haec intentio quae nunc vocatur apud logicos «genus» est unum intellectum quod habet comparisonem ad multa quae conveniunt in eo, sed in lingua non erat ei nomen quo appellarentur ea quae sunt inter se similia, transtulerunt ad hoc et vocaverunt «genus» hoc, scilicet de quo loquuntur dialectici, et describunt dicentes quod est “id quod praedicatur de pluribus differentibus specie in eo quod quid est.”

Non cures autem, secundum hoc quod es logicus, qualiter sit haec comparatio et an hic intellectus ex hoc quod est unus in quo multa conveniunt habeat esse in ipsis rebus quae in ipso conveniunt, scilicet esse separatum extra per se, praeter esse quod habet in tuo intellectu, an qualiter habet esse in tuo intellectu.

Consideratio enim horum alterius doctrinae est aut duarum doctrinarum. ¶ Iam igitur nosti^{cd} quod verbum aut est ¶ incomplexum aut complexum • et quod incomplexum aut est universale aut particulare. Nosti etiam quod debemus post ponere tractatum de complexis. Scias etiam nos non occupari circa tractatum verborum singularium et intentionum ipsorum: infinita enim sunt, nec numerari possunt.

¶ Quae etiam si essent finita, scire eas secundum quod sunt particularia non conferret nobis perfectionem sapientiae, nec perveniremus per illas ad finem sapientiae, sicut postea scies in libro sapientiae. Sed quod debemus considerare est cognitio verbi universalis. Scis enim quod verbum universale non fit universale^{cc} nisi habeat comparisonem aliquam aut in esse aut in nostra opinione ad particularia de quibus praedicatur. Praedicatio autem fit duobus modis, quia aut univoce, sicut hoc quod dicimus quod Socrates est homo: homo enim praedicatur de Socrate vere et univoce aut denominative, ut albedo de homine: dicitur enim homo albus et habens albedinem nec dicitur esse albedo. Si autem contingitur dici corpus album et color albus diffinitio praedicationis huiusmodi non praedicatur de subiectis aequaliter. Nostra autem intentio non est hic nisi de eo quod praedicatur univoce.

Iam etiam audisti quod “scientia divina est in qua quaerunt de primis causis naturalis esse et doctrinalis esse et de eo quod pendet ex his, et de causa causarum et de principio principiorum, quod est Deus excelsus”. Et hoc est quod potuisti attingere ex libris transactis...

A°

Version B

Critical



Info

Cap. I.4 Capitulum ^a de subiecto logicae ^b

Impossibile est animu[m] moveri^c ab uno solo intellectu ad credendum aliquid. Hic enim intellectus non est iudiciu[m] faciendi^d fidem essendi^e rem^f vel non essendi^g. Si enim fides esset, licet intellectus poneret rem esse vel^h non esse. Tunc ipse intellectusⁱ non valeret^j ad faciendum ullam^k fidem ullomodo. Quod enim facit fidem causa est^l fidei, sed impossibile est aliquid^m esse ⁿ causam^{op} alterius sive habeat^q esse, sive non.

Intellectus^r autem^s saepe habetur ex uno solo verbo. • Si autem unum^t non sufficit ^u ad ^v intelligendum illud esse, vel non esse, in essentia sua, aut^w dispositione, nec^x faciet^y fidem de alio^z. Cum vero addideris intellectui^{aa} esse vel non esse, iam addidisti^{ab} ei ^{ac} alium^{adac} intellectum •, sicut postea declarabitur ^{af} suo loco. Hoc autem, scilicet ex^{ag} uno verbo intelligere, in^{ah} paucis contingit, et praeter^{ai} hoc in plerisque est^{aj} ^{ak} diminutum et malum. Quod^{al} autem ^{am} in plerisque dat intelligi^{an} et credere sunt^{aoap} intellectus^{aq} compositi. Omne autem^{ar} compositum componitur ex multis et inter multa sunt una. Ergo in omni composito sunt una^{as}. Unum autem in omni composito vocatur «simplex», et quia eius^{at} quod componitur ex multis ^{au} impossibile est sciri^{av} naturam^{aw} ignoratis eius simplicibus, ideo convenientius est prius cognoscere simplices quam compositos. ^{ax} Cognitio^{ay} simplicium^{az} fit duobus modis, quia aut cognoscuntur secundum^{ba} hoc^{bb} quod apti sunt^{bc} ^{bdbc} ut ex eis fiat^{bf} compositio^{bg} praedicta^{bh}, aut cognoscuntur secundum^{bi} hoc quod sunt^{bj} naturae et

Filtri

Mappa di variabilità



V

Info

Cap. I.4 Capitulum *[omit.]*^a de subiecto logicae *[omit.]*^b

Impossibile est animu[m] moveri^c ab uno solo intellectu ad credendum aliquid. Hic enim intellectus non est iudiciu[m] faciendi^d fidem essendi^e rem^f vel non essendi^g. Si enim fides esset, licet intellectus poneret rem esse vel^h non esse. Tunc ipse intellectusⁱ non valeret^j ad faciendum ullam^k fidem ullomodo. Quod enim facit fidem causa est^l fidei, sed impossibile est aliquid^m esse ⁿ causam^{op} alterius sive habeat^q esse, sive non.

Intellectus^r autem^s saepe habetur ex uno solo verbo. • Si autem unum^t non sufficit *[omit.]*^u ad *[omit.]*^v intelligendum illud esse, vel non esse, in essentia sua, aut^w dispositione, nec^x faciet^y fidem de alio^z. Cum vero addideris intellectui^{aa} esse vel non esse, iam addidisti^{ab} ei *[omit.]*^{ac} alium^{adac} intellectum •, sicut postea declarabitur *[omit.]*^{af} suo loco. Hoc autem, scilicet ex^{ag} uno verbo intelligere, in^{ah} paucis contingit, et praeter^{ai} hoc in plerisque est^{aj} *[omit.]*^{ak} diminutum et malum. Quod^{al} autem *[omit.]*^{am} in plerisque dat intelligi et credere^{an} sunt^{aoap} intellectus^{aq} compositi. Omne autem^{ar} compositum componitur ex multis et inter multa sunt una. Ergo in omni composito sunt una^{as}. Unum autem in omni composito vocatur «simplex», et quia eius^{at} quod componitur ex multis *[omit.]*^{au} impossibile est sciri^{av} naturam^{aw} ignoratis eius simplicibus, ideo convenientius est prius cognoscere simplices quam compositos. *[omit.]*^{ax} Cognitio^{ay} simplicium^{az} fit duobus modis, quia aut cognoscuntur secundum^{ba} hoc^{bb} quod apti sunt^{bc} ^{bdbc} ut ex eis fiat^{bf}

Filtri



P

Info

Cap. I.4 Capitulum *[omit.]*^a de subiecto logicae *[omit.]*^b

Impossibile est animu[m] moveri^c ab uno solo intellectu ad credendum aliquid. Hic enim intellectus non est iudiciu[m] faciendi^d fidem essendi^e rem^f vel non essendi^g. Si enim fides esset, licet intellectus poneret rem esse vel^h non esse. Tunc ipse intellectusⁱ non valeret^j ad faciendum ullam^k fidem ullomodo. Quod enim facit fidem causa est^l fidei, sed impossibile est aliquid^m esse ⁿ causam^{op} alterius sive habeat^q esse, sive non.

Intellectus^r autem^s saepe habetur ex uno solo verbo. • Si autem unum^t non sufficit *[omit.]*^u ad *[omit.]*^v intelligendum illud esse, vel non esse, in essentia sua, aut^w dispositione, nec^x faciet^y fidem de alio^z. Cum vero addideris intellectu^{aa} esse vel non esse, iam addidisti^{ab} ei *[omit.]*^{ac} alium^{adac} intellectum •, sicut postea declarabitur *[omit.]*^{af} suo loco. Hoc autem, scilicet ex^{ag} uno verbo intelligere, in^{ah} paucis contingit, et praeter^{ai} hoc in plerisque est^{aj} *[omit.]*^{ak} diminutum et malum. Quod^{al} autem *[omit.]*^{am} in plurimis dat intelligi et credere^{an} sunt^{aoap} intellectus^{aq} compositi. Omne autem^{ar} compositum componitur ex multis et inter multa sunt una. Ergo in omni composito sunt una^{as}. Unum autem in omni composito vocatur «simplex», et quia eius^{at} quod componitur ex multis quod^{au} impossibile est sciri^{av} naturam^{aw} ignoratis eius simplicibus, ideo convenientius est prius cognoscere simplices quam compositos. *[omit.]*^{ax} Cognitio^{ay} simplicium^{az} fit duobus modis, quia aut cognoscuntur secundum^{ba} hoc^{bb} quod apti sunt^{bc} ^{bdbc} ut ex eis fiat^{bf} compositio^{bg}

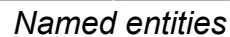
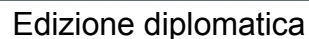
Filtri





La seconda beta (giugno 2020)

- Nuove funzionalità nella beta 2:
 - supporto per l'edizione diplomatica con nuovo viewer di immagini IIIF-compliant (OSD - Openseadragon)
 - supporto per *named entities* e relative liste
 - supporto per [VisColl](#) (struttura fascicolare del ms.)
 - supporto iniziale per il metodo TEI *double-end-point attached* per la codifica di edizioni critiche
 - supporto iniziale per la geolocalizzazione
 - supporto iniziale per 3DHOP (visualizzazione modelli 3D)
 - nuovo motore di ricerca, finestra con indice dei contenuti
- correzioni di bug e miglioramenti a livello di *user experience*



— 1r —

Liber I

Magnus es, *domine*, et laudabilis valde: laudabilis^a virtus tua, et sapientiae tuae non est numerus et laudare te vult homo, aliqua portio creaturarum tuarum^b, et homo circumferens mortalitem^c suam, circumferens testimonium peccati sui et testimonium, quia superbis resistis: et tamen laudare te vult homo, aliquando^d portio creaturae tuae. Tu excitas, ut laudare te delectet, quia fecisti nos ad te et inquietum est cor nostrum, donec requiescat

— 254v —

in te. Da nobis^c domine, scire et intelligere, utrum sit prius
invocare te an laudare te, et scire te prius sit an invocare te. sed

quis te invocat nesciens te? Aliud enim [om.]^f potest invocare
nesciens. An potius invocaris^g ut sciaris? In Quomodo^h
autem invocabunt, in quem non crediderunt? Aut quomodo

credent sine praedicante? ⁱ Et laudabunt dominum qui requirunt

eum. Quaerentes enim inveniunt eum et invenientes laudabunt

eum. Quaeram te, domine, invocans te, et invocem te credens in

te: praedicatus enim es nobis. Invocat te, domine, fides mea, quam
dedisti mihi, quam inspirasti mihi per

dedisti mihi, quam inspirasti mihi per

Figure 1. *Continued*

[LACUNA]

Non enim — 255r —

ego iam in inferis^q et tamen etiam ibi es. Nam etsi

Filtri

Downloaded from <http://ajph.org/> on November 10, 2015

ideo convenientius est prius cognoscere simplices quam compositos.

Cognitio autem ^{ay} simplicium ^{az} fit duobus modis, quia aut cognoscuntur secundum ^{ba} hoc ^{bb} quod ^{bc} apti ^{bd} sunt ^{be} ut ex eis ^{bf} fiat ^{bg} compositio ^{bh} praedicta ^{bi}, aut cognoscuntur secundum ^{bj} hoc quod sunt ^{bk} naturae et ^{bl} res ^{bm} quibus accidit hic intellectus, ad similitudinem domus, quae componitur ex lignis et aliis, compositorum cuius opus est cognoscere simplicia domus, scilicet ligna et lateres et lutum, sed ligna et lateres et lutum habent dispositiones ^{bn} propter ^{bo} quas ^{bp} fiunt ^{bq} apta domui, et eius constructioni, et alias dispositiones praeter has, sicut hoc quod ligna sunt ^{br} haec ^{bs} substantiae in qua fuit anima vegetabilis aut quod natura eorum est calida aut frigida, aut quod comparatio eorum inter ea quae sunt est talis vel talis. Hoc autem scire non est necesse artificum domorum, sed an trabes sit mollis vel dura, ^{bt} aut ^{bu} sit ^{bv} sana vel putrida aut huiusmodi, necesse est scire domorum artificum. Similiter est doctrina logica: non enim considerat incomplexa harum ^{bw} rerum ^{bx} secundum quod sunt alicuius duorum modorum esse, scilicet quod est in his ^{by} sensibilibus ^{bz} aut in intellectu, nec etiam in essentia harum rerum ex hoc quod sunt essentiae, sed secundum quod sunt praedicata aut subiecta, et universalis aut particularia, aut huiusmodi quae non accidunt his ^{ca} intellectibus ^{cb} nisi ex hoc quod diximus in praemissis.

Ad considerationem autem dictionum ducit nos necessitas: logicus enim, ex hoc quod est logicus, non habet primo occupari circa verba prima, nisi quantum ad loquendum et agendum. Si enim possibile esset logicam discere solo intellectu, ita ut non ^{cc} considerentur aliqua eius nisi soli intellectus, tunc sufficeret. ^{cd} Si ^{ce} etiam ^{cf} doctor artis posset ^{cg} revelare id quod est in animo eius alio modo, supersederet semper ^{ch} ^{ci} ^{cj} ^{ck} ^{cl} ^{cm} ^{cn} ^{co} ^{cp} ^{cq} ^{cr} ^{cs} ^{ct} ^{cw} ^{cx} ^{cy} ^{cz} ^{da} ^{db} ^{dc} ^{dd} ^{de} ^{df} ^{dg} ^{dh} ^{di} ^{dj} ^{dk} ^{dl} ^{dm} ^{dn} ^{do} ^{dp} ^{dq} ^{dr} ^{ds} ^{dt} ^{dw} ^{dx} ^{dy} ^{dz} ^{ea} ^{eb} ^{ec} ^{ed} ^{ee} ^{ef} ^{eg} ^{eh} ^{ei} ^{ej} ^{ek} ^{el} ^{em} ^{en} ^{eo} ^{ep} ^{eq} ^{er} ^{es} ^{et} ^{ew} ^{ex} ^{ey} ^{ez} ^{fa} ^{fb} ^{fc} ^{fd} ^{fe} ^{ff} ^{fg} ^{fh} ^{fi} ^{fj} ^{fk} ^{fl} ^{fm} ^{fn} ^{fo} ^{fp} ^{fq} ^{fr} ^{fs} ^{ft} ^{fw} ^{fx} ^{fy} ^{fz} ^{ga} ^{gb} ^{gc} ^{gd} ^{ge} ^{gf} ^{gg} ^{gh} ^{gi} ^{gj} ^{gk} ^{gl} ^{gm} ^{gn} ^{go} ^{gp} ^{gq} ^{gr} ^{gs} ^{gt} ^{gw} ^{gx} ^{gy} ^{gz} ^{ha} ^{hb} ^{hc} ^{hd} ^{he} ^{hf} ^{hg} ^{hh} ^{hi} ^{hj} ^{hk} ^{hl} ^{hm} ^{hn} ^{ho} ^{hp} ^{hq} ^{hr} ^{hs} ^{ht} ^{hw} ^{hx} ^{hy} ^{hz} ^{ia} ^{ib} ^{ic} ^{id} ^{ie} ^{if} ^{ig} ^{ih} ⁱⁱ ^{ij} ^{ik} ^{il} ^{im} ⁱⁿ ^{io} ^{ip} ^{iq} ^{ir} ^{is} ^{it} ^{iw} ^{ix} ^{iy} ^{iz} ^{ja} ^{jb} ^{jc} ^{jd} ^{je} ^{jf} ^{jj} ^{jk} ^{jl} ^{jm} ^{jn} ^{jo} ^{jp} ^{jq} ^{jr} ^{js} ^{jt} ^{jw} ^{jx} ^{ky} ^{kz} ^{la} ^{lb} ^{lc} ^{ld} ^{le} ^{lf} ^{lg} ^{lh} ^{li} ^{lj} ^{lk} ^{ll} ^{lm} ^{ln} ^{lo} ^{lp} ^{lq} ^{lr} ^{ls} ^{lt} ^{lw} ^{lx} ^{ly} ^{lz} ^{ma} ^{mb} ^{mc} ^{md} ^{me} ^{mf} ^{mg} ^{mh} ^{mi} ^{mj} ^{mk} ^{ml} ^{mn} ^{mo} ^{mp} ^{mq} ^{mr} ^{ms} ^{mt} ^{mw} ^{mx} ^{my} ^{mz} ^{na} ^{nb} ^{nc} nd ^{ne} ^{nf} ^{ng} ^{nh} ⁿⁱ ^{nj} ^{nk} ^{nl} ^{nm} ⁿⁿ ^{no} ^{np} ^{nq} ^{nr} ^{ns} ^{nt} ^{nw} ^{nx} ^{ny} ^{nz} ^{oa} ^{ob} ^{oc} ^{od} ^{oe} ^{of} ^{og} ^{oh} ^{oi} ^{oj} ^{ok} ^{ol} ^{om} ^{on} ^{oo} ^{op} ^{oq} ^{or} ^{os} ^{ot} ^{ow} ^{ox} ^{oy} ^{oz} ^{pa} ^{pb} ^{pc} ^{pd} ^{pe} ^{pf} ^{pg} ^{ph} ^{pi} ^{pj} ^{pk} ^{pl} ^{pm} ^{pn} ^{po} ^{pp} ^{pq} ^{pr} ^{ps} ^{pt} ^{pw} ^{px} ^{py} ^{pz} ^{qa} ^{qb} ^{qc} ^{qd} ^{qe} ^{qf} ^{qg} ^{qh} ^{qi} ^{qj} ^{qk} ^{ql} ^{qm} ^{qn} ^{qo} ^{qp} ^{qq} ^{qr} ^{qs} ^{qt} ^{qw} ^{qx} ^{qy} ^{qz} ^{ra} ^{rb} ^{rc} rd ^{re} ^{rf} ^{rg} ^{rh} ^{ri} ^{rj} ^{rk} ^{rl} ^{rm} ^{rn} ^{ro} ^{rp} ^{rq} ^{rr} ^{rs} ^{rt} ^{rw} ^{rx} ^{ry} ^{rz} ^{sa} ^{sb} ^{sc} ^{sd} ^{se} ^{sf} ^{sg} ^{sh} ^{si} ^{sj} ^{sk} ^{sl} sm ^{sn} ^{so} ^{sp} ^{sq} ^{sr} ^{ss} st ^{sw} ^{sx} ^{sy} ^{sz} ^{ta} ^{tb} ^{tc} ^{td} ^{te} ^{tf} ^{tg} th ^{ti} ^{tj} ^{tk} ^{tl} tm ^{tn} ^{to} ^{tp} ^{tq} ^{tr} ^{ts} ^{tt} ^{tw} ^{tx} ^{ty} ^{tz} ^{ua} ^{ub} ^{uc} ^{ud} ^{ue} ^{uf} ^{ug} ^{uh} ^{ui} ^{uj} ^{uk} ^{ul} ^{um} ^{un} ^{uo} ^{up} ^{uq} ^{ur} ^{us} ^{ut} ^{uw} ^{ux} ^{uy} ^{uz} ^{va} ^{vb} ^{vc} ^{vd} ^{ve} ^{vf} ^{vg} ^{vh} ^{vi} ^{vj} ^{vk} ^{vl} ^{vm} ^{vn} ^{vo} ^{vp} ^{vq} ^{vr} ^{vs} ^{vt} ^{vw} ^{vx} ^{vy} ^{vz} ^{wa} ^{wb} ^{wc} ^{wd} ^{we} ^{wf} ^{wg} ^{wh} ^{wi} ^{wj} ^{wk} ^{wl} ^{wm} ^{wn} ^{wo} ^{wp} ^{wq} ^{wr} ^{ws} ^{wt} ^{ww} ^{wx} ^{wy} ^{wz} ^{xa} ^{xb} ^{xc} ^{xd} ^{xe} ^{xf} ^{yg} ^{yh} ^{yi} ^{yj} ^{yk} ^{yl} ^{ym} ^{yn} ^{yo} ^{yp} ^{yq} ^{yr} ^{ys} ^{yt} ^{yw} ^{yx} ^{yz} ^{za} ^{zb} ^{zc} ^{zd} ^{ze} ^{zf} ^{zg} ^{zh} ^{zi} ^{zj} ^{zk} ^{zl} ^{zm} ^{zn} ^{zo} ^{zp} ^{zq} ^{zr} ^{zs} ^{zt} ^{zw} ^{zx} ^{zy} ^{zz}

verbis, ^{by} sed quia necessitas ducit nos ad agendum cum verbis praecipue ^{ca} ^{cb} ^{cc} ^{cd} ^{ce} ^{cf} ^{cg} ^{ch} ^{ci} ^{cj} ^{ck} ^{cl} ^{cm} ^{cn} ^{co} ^{cp} ^{cq} ^{cr} ^{cs} ^{ct} ^{cw} ^{cx} ^{cy} ^{cz} ^{da} ^{db} ^{dc} ^{dd} ^{de} ^{df} ^{dg} ^{dh} ^{di} ^{dj} ^{dk} ^{dl} ^{dm} ^{dn} ^{do} ^{dp} ^{dq} ^{dr} ^{ds} ^{dt} ^{dw} ^{dx} ^{dy} ^{dz} ^{ea} ^{eb} ^{ec} ^{ed} ^{ee} ^{ef} ^{eg} ^{eh} ^{ei} ^{ej} ^{ek} ^{el} ^{em} ^{en} ^{eo} ^{ep} ^{eq} ^{er} ^{es} ^{et} ^{ew} ^{ex} ^{ey} ^{ez} ^{fa} ^{fb} ^{fc} ^{fd} ^{fe} ^{ff} ^{fg} ^{fh} ^{fi} ^{fj} ^{fk} ^{fl} ^{fm} ^{fn} ^{fo} ^{fp} ^{fq} ^{fr} ^{fs} ^{ft} ^{fw} ^{fx} ^{fy} ^{fz} ^{ga} ^{gb} ^{gc} ^{gd} ^{ge} ^{gf} ^{gg} ^{gh} ^{gi} ^{gj} ^{gk} ^{gl} ^{gm} ^{gn} ^{go} ^{gp} ^{gq} ^{gr} ^{gs} ^{gt} ^{gw} ^{gx} ^{gy} ^{gz} ^{ha} ^{hb} ^{hc} ^{hd} ^{he} ^{hf} ^{hg} ^{hh} ^{hi} ^{hj} ^{hk} ^{hl} ^{hm} ^{hn} ^{ho} ^{hp} ^{hq} ^{hr} ^{hs} ^{ht} ^{hw} ^{hx} ^{hy} ^{hz} ^{ia} ^{ib} ^{ic} ^{id} ^{ie} ^{if} ^{ig} ^{ih} ⁱⁱ ^{ij} ^{ik} ^{il} ^{im} ⁱⁿ ^{io} ^{ip} ^{iq} ^{ir} ^{is} ^{it} ^{iw} ^{ix} ^{iy} ^{iz} ^{ja} ^{jb} ^{jc} ^{jd} ^{je} ^{jf} ^{jj} ^{jk} ^{jl} ^{jm} ^{jn} ^{jo} ^{jp} ^{jq} ^{jr} ^{js} ^{jt} ^{jw} ^{jx} ^{ky} ^{kz} ^{la} ^{lb} ^{lc} ^{ld} ^{le} ^{lf} ^{lg} ^{lh} ^{li} ^{lj} ^{lk} ^{ll} ^{lm} ^{ln} ^{lo} ^{lp} ^{lq} ^{lr} ^{ls} ^{lt} ^{lw} ^{lx} ^{ly} ^{lz} ^{ma} ^{mb} ^{mc} ^{md} ^{me} ^{mf} ^{mg} ^{mh} ^{mi} ^{mj} ^{mk} ^{ml} ^{mn} ^{mo} ^{mp} ^{mq} ^{mr} ^{ms} ^{mt} ^{mw} ^{mx} ^{my} ^{mz} ^{na} ^{nb} ^{nc} nd ^{ne} ^{nf} ^{ng} ^{nh} ⁿⁱ ^{nj} ^{nk} ^{nl} ^{nm} ⁿⁿ ^{no} ^{np} ^{nq} ^{nr} ^{ns} ^{nt} ^{nw} ^{nx} ^{ny} ^{nz} ^{oa} ^{ob} ^{oc} ^{od} ^{oe} ^{of} ^{og} ^{oh} ^{oi} ^{oj} ^{ok} ^{ol} ^{om} ^{on} ^{oo} ^{op} ^{oq} ^{or} ^{os} ^{ot} ^{ow} ^{ox} ^{oy} ^{oz} ^{pa} ^{pb} ^{pc} ^{pd} ^{pe} ^{pf} ^{pg} ^{ph} ^{pi} ^{pj} ^{pk} ^{pl} ^{pm} ^{pn} ^{po} ^{pp} ^{pq} ^{pr} ^{ps} ^{pt} ^{pw} ^{px} ^{py} ^{pz} ^{qa} ^{qb} ^{qc} ^{qd} ^{qe} ^{qf} ^{qg} ^{qh} ^{qi} ^{qj} ^{qk} ^{ql} ^{qm} ^{qn} ^{qo} ^{qp} ^{qq} ^{qr} ^{qs} ^{qt} ^{qw} ^{qx} ^{qy} ^{qz} ^{ra} ^{rb} ^{rc} rd ^{re} ^{rf} ^{rg} ^{rh} ^{ri} ^{rj} ^{rk} ^{rl} ^{rm} ^{rn} ^{ro} ^{rp} ^{rq} ^{rr} ^{rs} ^{rt} ^{rw} ^{rx} ^{ry} ^{rz} ^{sa} ^{sb} ^{sc} ^{sd} ^{se} ^{sf} ^{sg} ^{sh} ^{si} ^{sj} ^{sk} ^{sl} sm ^{sn} ^{so} ^{sp} ^{sq} ^{sr} ^{ss} st ^{sw} ^{sx} ^{sy} ^{sz} ^{ta} ^{tb} ^{tc} ^{td} ^{te} ^{tf} ^{tg} th ^{ti} ^{tj} ^{tk} ^{tl} tm ^{tn} ^{to} ^{tp} ^{tq} ^{tr} ^{ts} ^{tt} ^{tw} ^{tx} ^{ty} ^{tz} ^{ua} ^{ub} ^{uc} ^{ud} ^{ue} ^{uf} ^{ug} ^{uh} ^{ui} ^{uj} ^{uk} ^{ul} ^{um} ^{un} ^{uo} ^{up} ^{uq} ^{ur} ^{us} ^{ut} ^{uw} ^{ux} ^{uy} ^{uz} ^{va} ^{vb} ^{vc} ^{vd} ^{ve} ^{vf} ^{vg} ^{vh} ^{vi} ^{vj} ^{vk} ^{vl} ^{vm} ^{vn} ^{vo} ^{vp} ^{vq} ^{vr} ^{vs} ^{vt} ^{vw} ^{vx} ^{vy} ^{vz} ^{wa} ^{wb} ^{wc} ^{wd} ^{we} ^{wf} ^{wg} ^{wh} ^{wi} ^{wj} ^{wk} ^{wl} ^{wm} ^{wn} ^{wo} ^{wp} ^{wq} ^{wr} ^{ws} ^{wt} ^{ww} ^{wx} ^{wy} ^{wz} ^{xa} ^{xb} ^{xc} ^{xd} ^{xe} ^{xf} ^{yg} ^{yh} ^{yi} ^{yj} ^{yk} ^{yl} ^{ym} ^{yn} ^{yo} ^{yp} ^{yq} ^{yr} ^{ys} ^{yt} ^{yw} ^{yx} ^{yz} ^{za} ^{zb} ^{zc} ^{zd} ^{ze} ^{zf} ^{zg} ^{zh} ^{zi} ^{zj} ^{zk} ^{zl} ^{zm} ^{zn} ^{zo} ^{zp} ^{zq} ^{zr} ^{zs} ^{zt} ^{zw} ^{zx} ^{zy} ^{zz}



- o causam **F G M N P R V** ×
 - **GROUP 1:** causam **G M N P R V**
 - **GROUP 2:** causam **F** causa **U B**
- an intelligi **F G M N P R V** ×
- **GROUP 1:** intelligi **G M N P R V**
 - **GROUP 2:** intelligi **F** intelligere **B U**
- ay Cognitio autem **B F G M N P R U V** ×
- **GROUP 1:** Cognitio autem **G M N P R V** autem cognitio **C**
 - **GROUP 2:** Cognitio autem **B F U**

Apparato Critico

Fonti

Passi paralleli

	doctor artis posset revelare id quod est in animo eius alio modo, supersederet semper	
PASSO PARALLELO IN		
• <i>Avicenna, Burhān</i>		
Riferimento Bibliografico XML		
	Dicemus quod verbum graece significans intentionem generis, prius apud eos, secundum primam impositionem, significabat aliud, et deinde, per impositionem secundam, translatus est ad significandam intentionem quae apud logicos vocatur «genus».	
PASSO PARALLELO IN		
• <i>Avicenna, Burhān</i>		
Riferimento Bibliografico XML		
	Multi reprehenderunt,	
PASSO PARALLELO IN		
• <i>Avicenna, Burhān</i>		
Riferimento Bibliografico XML		
	ut «canis» cum dicitur pro «latrabili», et haec est eius significatio, deinde imponat ad significandum aliud, sicut «pisci»	
PASSO PARALLELO IN		
• <i>Boethius, In Porph. Isag.</i>		
Testo Riferimento Bibliografico XML		

TABLE OF CONTENTS

▶ NAMED ENTITIES

📍 LISTA DEI LUOGHI

👤 LISTA PERSONE

👥 ISTITUTI RELIGIOSI

☰ ST

BIBLIOGRAPHY

▶ PROJECT INFO

A B C D E F G H I L M N O P R S T U V W Y Z Ç

▶ Albertus de Buiano ✎

▶ Albertus de Calvo ✎

▶ Albertus ✎

▶ Albertus ✎

▶ Albertus de Cruce ✎

▼ Albertus ✎

More Info Occurrences

📘 Albertus

🔍 M

📖 1: Episcopus Lunensis

■ Alberto, vescovo di Luni, di cui non esistono testimonianze dirette; viene detto successore di Gottifredo II (1129-1156) in un documento del 1181 e predecessore di Pietro (1178-1190) in un documento del 1212; viene poi citato in un documento del 1230. Il Podestà (PODESTÀ 1895, pp. 38-42) lo pone tra l'ultima attestazione di Gottifredo II (1156) e la prima di Andrea II (1160), ma quest'ultima indicazione non è certa in quanto il prelado vi è indicato dalla sola cifra iniziale.

▶ Albertus quondam Ferri de Lacala ✎

▶ Albertus de Formicoso ✎

▶ Albertus filio Frederici de Carraria ✎

▶ Albertus quondam Gandulphini / de Gandulfino ✎

▶ Albertus quondam Gerardi ✎

▶ Albertus filius Gerardi de Carraria ✎

▶ Albertus quondam domini Guidonis ✎

▶ Albertus ✎

▶ Albertus ✎

70r Thumbs Schema MS Desc

Il faudrait une bonne fois se rendre compte de la portée que peut avoir ^{en général} une telle discussion. Y a-t-il une immense différence à prétendre que l'indo-européen se prononçait peut-être ä et non e (ästi et non esti)? De l'aveu de tout le monde, cela n'a pas la moindre importance aussi longtemps ^{du moins} que nous pouvons séparer cet élément de a, de o, etc. La valeur absolue des différents éléments est une chose non-seulement indifférente dans le travail de reconstruction mais même, osons-nous affirmer, remarquablement indifférente dans un état de langue quelconque.

Directement soumis à notre analyse. On peut changer tous les r uvulaires d'une langue en r dentals, tous les θ en t et ainsi de suite, et on n'aura pas changé l'état réciproque des termes ^{qui constitue la langue} pourvu seulement que le changement de la valeur absolue n'entraîne aucune perturbation dans les valeurs relatives, en amenant par exemple la confusion (partielle ou totale) de deux éléments en un seul élément. Tout cela est, ou devrait être, l'a b c d'une considération ^{linguistique} linguistique. Pourquoi donc la question de savoir si on disait kintom ou kintom ne paraît-elle pas immédiatement aussi importante? Dans quelle mesure n'est-elle pas insignifiante que celle de savoir si on disait esti ou ästi?

Je vais essayer, selon mes lumières, de l'insérer:
1° Pour la succession des faits depuis le moment où on avait kintom ou kintom, cela est complètement indifférent.

Fr. 3955/1 70r Diplomatic Info

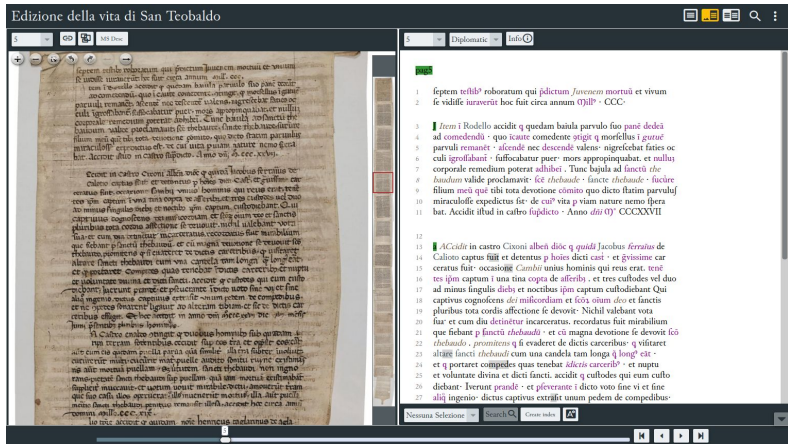
1 Parfaitement d'accord avec M. Johannes Schmidt
2 sur la condamnation à porter contre la notation i u
3 nous différons de lui sur la raison pour laquelle cette
4 notation n'est pas admissible
5 -----
6 Il faudrait une bonne fois se rendre compte de
7 la portée que peut avoir en général une telle discussion.
8 Y a-t-il une immense différence à prétendre que l'e
9 indo-européen se prononçait peut-être ä et non e
10 (ästi et non esti)? De l'aveu de tout le monde, cela n'a
11 pas la moindre importance aussi longtemps du moins que nous
12 pouvons séparer cet élément de a, de o, etc. La
13 valeur absolue des différents éléments est une chose non-seulement
14 indifférente dans le travail de reconstruction
15 mais même, osons-nous affirmer, remarquablement
16 indifférente dans un état de langue quelconque
17
18 directement soumis à notre analyse. On peut changer
19 tous les r uvulaires d'une langue en r dentals, tous les
20 θ en t et ainsi de suite, et on n'aura pas changé l'état
21 réciproque des termes qui constitue la langue, pourvu seulement que le
22 changement
23 de la valeur absolue n'entraîne aucune perturbation dans
24 les valeurs relatives, en amenant par exemple la confusion (partielle
ou totale) de deux éléments en un seul élément. Tout cela

No Selection Search Create index A

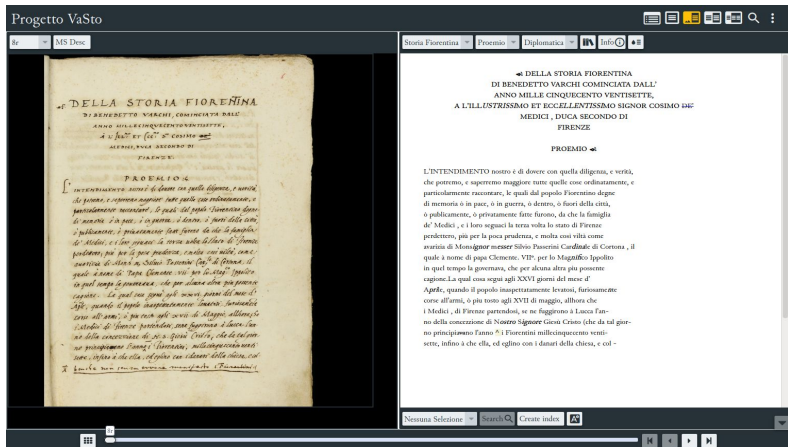


Progetti basati su EVT 2

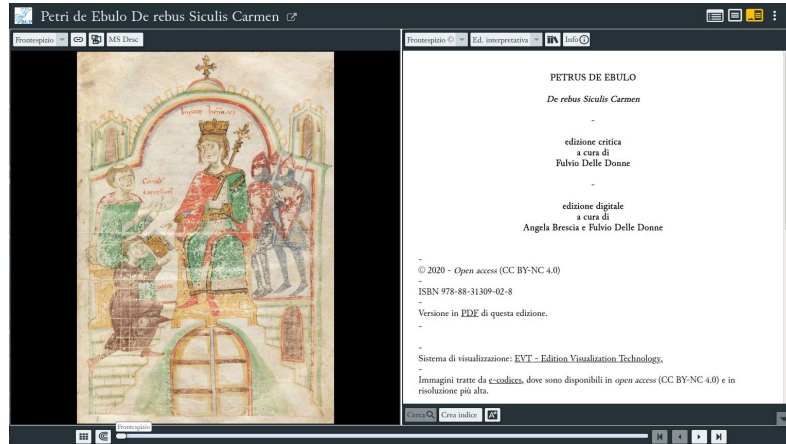
- malgrado lo status di prodotto ancora incompleto (versioni beta) EVT 2 è stato adottato da numerosi progetti di edizione → portabilità dei documenti TEI fra versioni diverse di EVT
- come in passato questo rappresenta un eccellente stimolo per lo sviluppo di nuove caratteristiche e il perfezionamento di quelle esistenti
- una nuova funzionalità che ci è stata richiesta è il supporto la **filologia d'autore** e le edizioni genetiche
- altro campo di ricerca interessante è quello relativo all'**elaborazione di dati semi-strutturati** (v infra il workshop sul processing dei dati storici)
- ricerche parallele come **stampa** diretta da documenti TEI



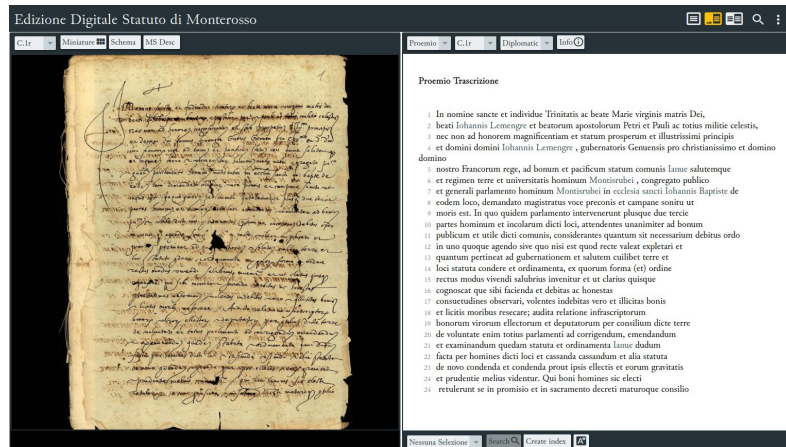
Rotolo con la [Vita di San Teobaldo](#)



[Progetto VaSto](#)



Petrus de Ebulo [De rebus Siculis Carmen](#)



[Statuto di Monterosso](#)



Istruzioni di base

- per pubblicare un'edizione digitale usando EVT 2
 - il punto di partenza sono i documenti dell'edizione nel formato XML/TEI
 - scaricare e scompattare l'ultima versione disponibile (al momento la [beta2](#))
 - copiare i dati nelle directory appropriate
 - configurare EVT 2 editando `config.json`
 - testare l'edizione aprendo `index.html` in locale (v. il caveat sui browser)
 - copiare su un server web l'intera cartella
 - oppure creare un'edizione direttamente su GitHub: vedi ad esempio questa versione demo: <https://robertordt.github.io/DOTR-evt2-demo/>



EVT 3: the next generation

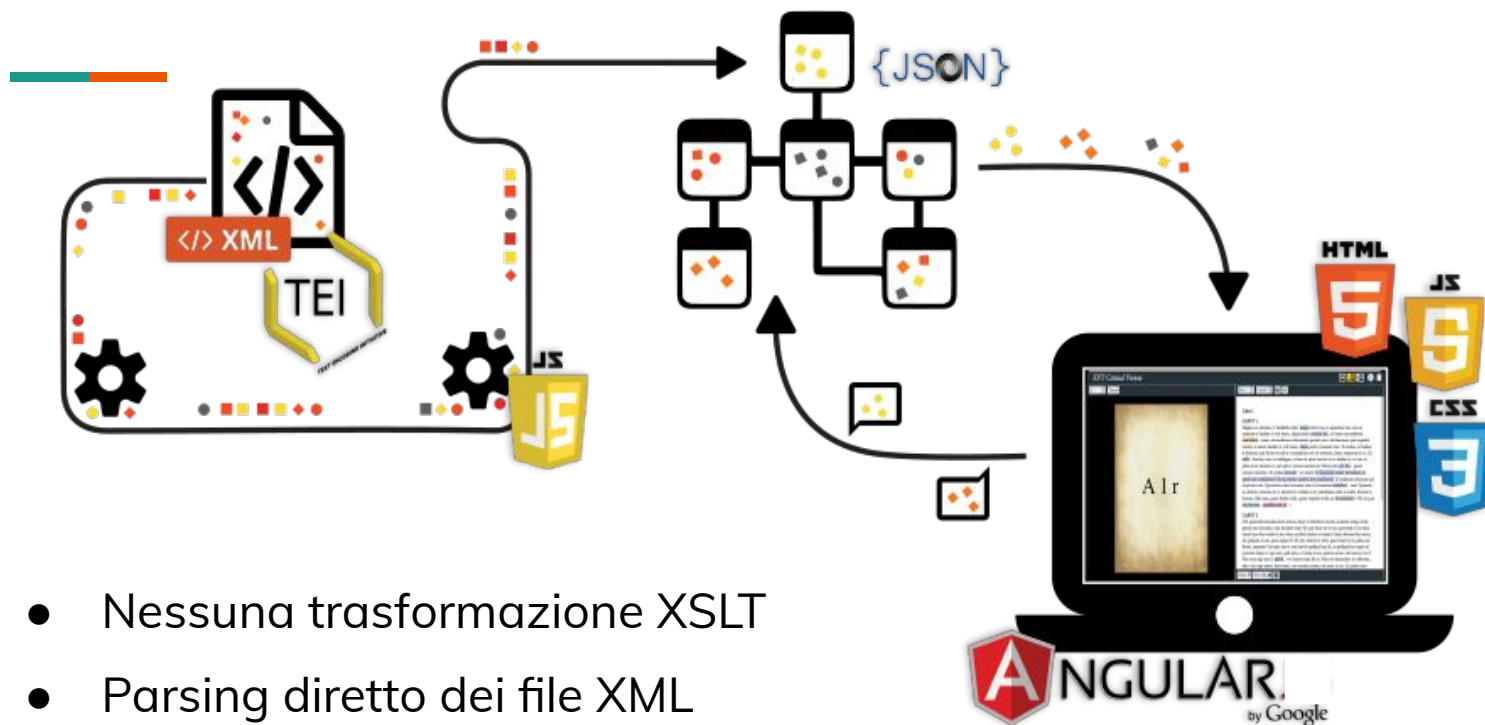




EVT 3: there we go again

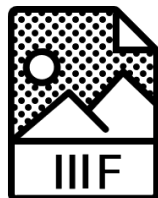
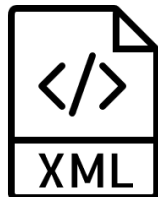
- come per il passaggio dalla prima alla seconda versione, l'obiettivo iniziale è raggiungere la *feature parity* con EVT 2 → priorità a:
 - edizione critica
 - facsimile digitale ed edizione diplomatica con più livelli di edizione
 - *named entities* e motore di ricerca avanzato
- **nuove** funzionalità previste per la prima versione stabile:
 - ***marginalia*** nelle edizioni diplomatiche
 - **edizione integrata**, supporto per **filologia d'autore**
 - configurazione e personalizzazione delle **convenzioni editoriali**

EVT 3: nuovo framework e nuova architettura

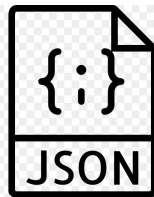
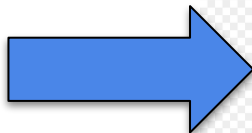


- Nessuna trasformazione XSLT
- Parsing diretto dei file XML
- Dati memorizzati in un modello JSON locale, che permette un veloce accesso alle informazioni necessarie
- Architettura MVC (Model View Controller)

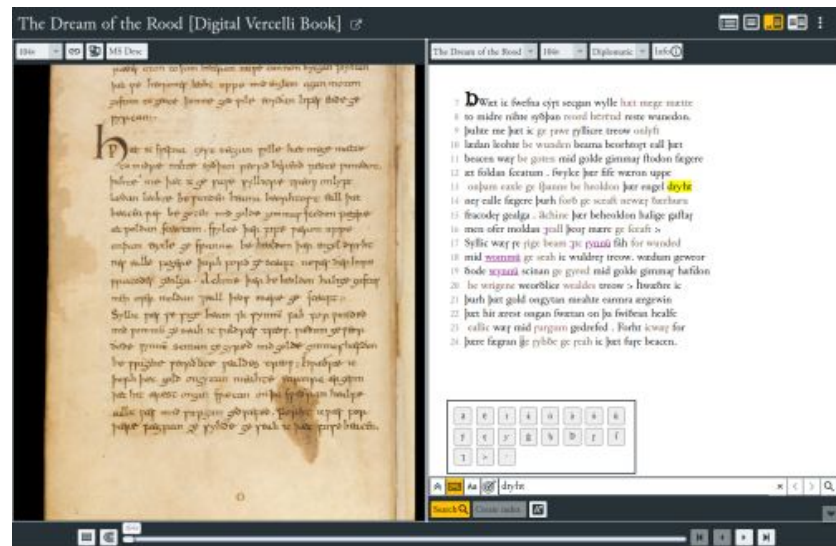
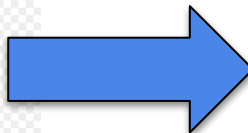
EVT 3: la gestione dei dati



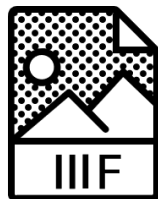
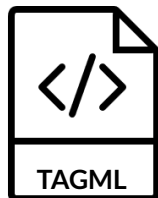
INPUT PARSER



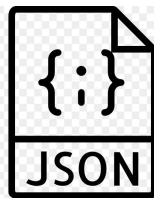
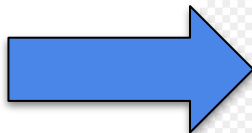
VIEWER



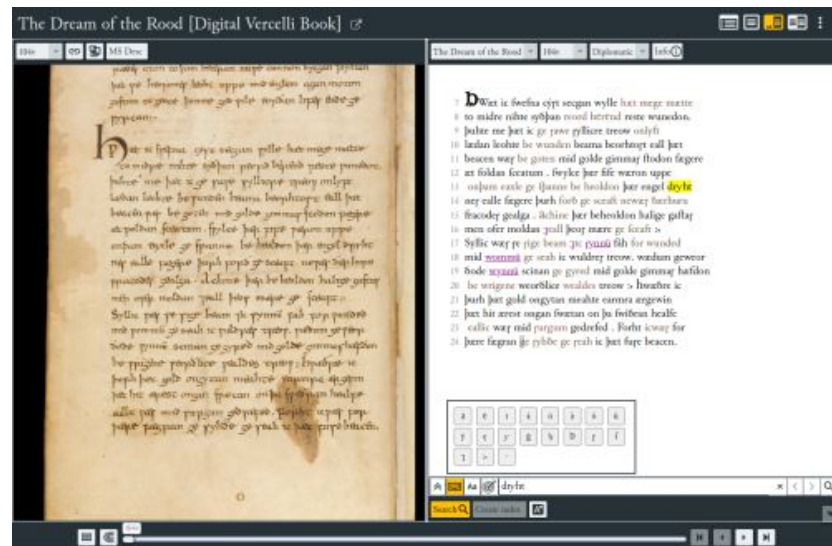
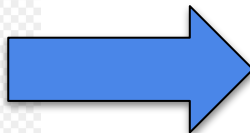
EVT 3: la gestione dei dati



INPUT PARSER



VIEWER

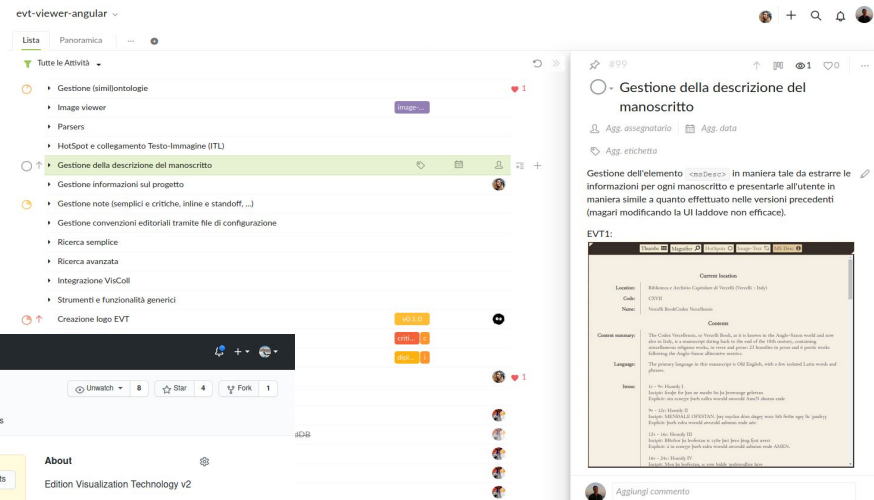
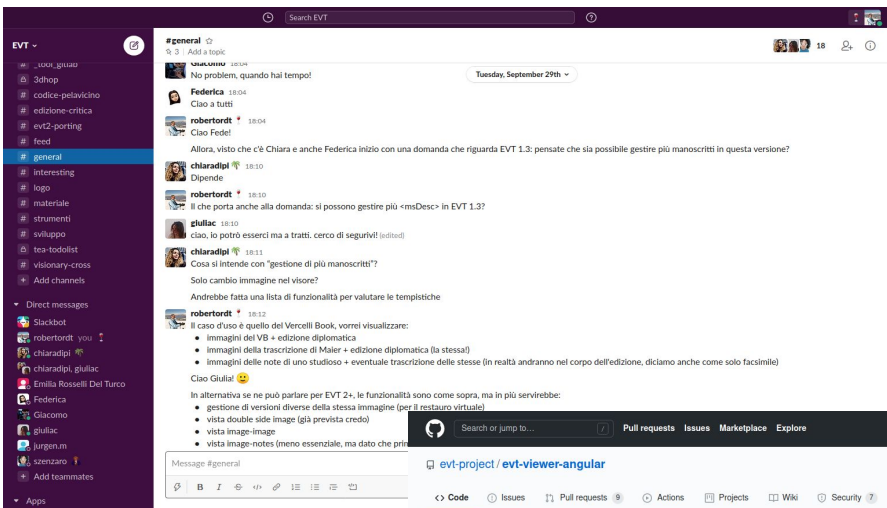


Volendo aggiungere il supporto per formati diversi da TEI è sufficiente scrivere un nuovo parser per i dati in input, il modulo di visualizzazione non cambia

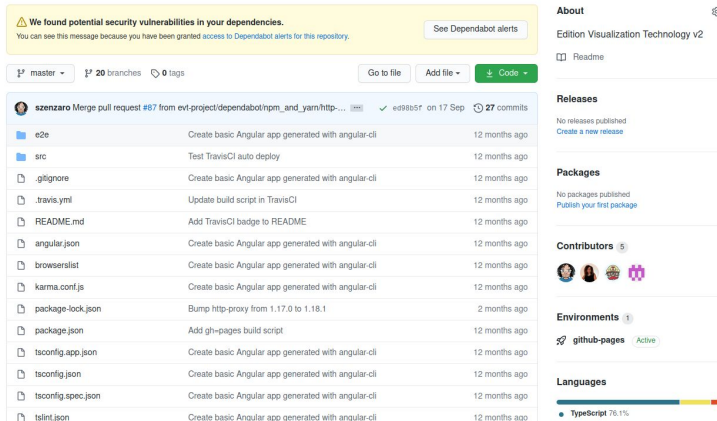
Nuovo workflow di sviluppo collaborativo



Quire per l'organizzazione dei task



Slack per le discussioni



GitHub per il codice



L'edizione critica digitale

- il principale obiettivo per la versione EVT 2 e successive
 - recupero completo delle funzionalità di facsimile digitale e edizione diplomatica avverrà con EVT 3
- resta uno degli obiettivi più importanti per EVT 3
 - idem per elaborazione dei dati XML/TEI (v. *supra*)
- progressivo refining grazie alla collaborazione con vari progetti
 - progetto su Avicenna (collaborazione con la SNS)
 - varie tipologie di edizione → nuove feature



La versione alpha (pubblicata dicembre 2022)

- funzionalità minime previste per EVT 3 alpha
 - trascrizione del testo e immagini a fronte
 - collegamento testo-immagine
 - fasce di apparato separate per fonti e testi paralleli
 - note critiche e note di commento
 - vista collazione, filtri per varianti, heatmap
 - *named entities* ed elementi specifici rintracciabili e organizzati in liste per la navigazione
 - pin area (nell'attesa di trasformarla in un'area di lavoro vera e propria)



La versione beta (publicata ottobre 2024)

- funzionalità implementate in EVT 3 versione beta
 - trascrizione del testo e immagini a fronte
 - collegamento testo-immagine
 - fasce di apparato separate per fonti e testi paralleli
 - note critiche e note di commento
 - vista collazione, filtri per varianti, heatmap
 - *named entities* ed elementi specifici rintracciabili e organizzati in liste per la navigazione
 - pin area (nell'attesa di trasformarla in un'area di lavoro vera e propria)

EVT 3: funzionalità avanzate



Nuove viste *image-image* e *image-only*



< EVT /> My Digital Edition ALPHA

104v Seleziona MsDesc 106r Seleziona MsDesc

104v

106r

104v

106r

< EVT /> My Digital Edition ALPHA

104v Seleziona MsDesc

104v

106r

Supporto per edizioni sinottiche

- una nuova funzionalità che permette di caricare documenti diversi, con vari casi d'uso possibili, allo stesso tempo
 - per mezzo di opzioni di configurazione
 - usando lo standard XInclude
- al momento il collegamento è effettuato con attributi @corresp

```
<body>

  <div corresp="#CE34-5_div_1-13 #CS730_div_1-13" n="Capp. 1-13" xml:id="CV188_div_1-13">
    <pb n="018v" xml:id="CV188_folio_018v"/>
    <head>
      <lb n="01" xml:id="CV188_lb_018v_01"/>
      <choice>
        <abbr>E<am>X</am></abbr>
        <expan>EX<ex>PLICIT</ex></expan>
      </choice>
    </div>
  </body>
```

Il prototipo di edizione sinottica basato su EVT 2



DEDM. Digital Edition of the «Devisement dou monde»

Chapter 35

#35

[1] Here is described the city of Qamadin ^a

^a [1] Here is described the city of Qamadin]

Critical Note

F 35 («Ci devise de la cité de Comadi»); Fr1 35 / Fr2 35 («Ci dit le .XXXV. chapitre d'une cité qui a non Camady» / «Ci dist d'une cité qui a non Camadi. .XXX.V.»); L 29 («De civitate Camandi»); P I 22 («De civitate Camandu et regione Reobarle. Capitulum 22»); TA 35 («Di Camandi»); TB 36-TB 41. V 20. 2. 24 («De la devise de l'Esimein»); VA 22

[2] And after having gone downhill for those two days as I told you, you find a large plain, *which extends(?) five days southward*, and at the beginning of this plain there is a city called Qamadin, which was once very big and very noble, but is now no longer so, because the Tartars from another country have ravaged it on several occasions. And I tell you that it is very hot in the plain. And the province we are now beginning to describe is called Reobar. ^b [3] Its fruits are dates and apples of paradise and pistachios and many other fruits that are not found in our cold regions. And in this plain there is a species of bird

No Selection

F Chapter 35

#35

[1] Ci devise de la cité de Comadi.

[2] Et quant l'en ha descendu celle deus jorne que je voç ai dit, adonc treve une grandisme plaingne et ao començamant de cel plain a une cité, qe est apelés Camandi, que jadis fu grant cité et noble a merveille, mes orendroit ne est pas si grant ne si bone, car Tartarç d'autre país la ont domajés plusor foies. [3] Et voç di qu'il est «en» celle plaingne mout chaut. [4] Et la proense de coi nos comi«son hore est apellé Reobar. [5] Les sien fruit sunt datarl et pome de paraise et pistac et autres fruit les quelz ne sunt en nostre leu froit. [6] Et en ceste plaingn a une generasion d'oisiaus que l'en appelle francolin, que sunt devisés a les autres francolin des autres país, car il sunt noir et blance mesleemant, et les piés et les bech{o} ont rouges. [7] Les bestes sunt aussi divisee, et voç dirai des bué primeramant. [8] Les buief sunt grandismes et sunt tuit blance come nois; le poi« il ont peitet et [16a] plain, et ce avient por le caut leu; il ont les cornes cortés et groses et non agues; entre les spaules ont un çinb reont haut bien deus paumes: il sunt la plus belle chause dou monde a veoir. Et quant l'en le vult chargier, il se coucent ausint con font les giamiaus; et quant l'en le a chargés, il se levent et

Ta Chapter 35

#35

Di Camandi

Camandi

More Info Occurrences Map

FR, LEMMA: Camandi
EN: Qamandin
IT: Qamādīn

28.666667, 57.733333

QAMĀDĪN (Camandi)
Forms and occurrences in DM – DM 35 1 ; DM 35 2 .
Forms and occurrences in F – F 35 1 (Comadi), F 35 2 .
Forms used by other redactions – Camandi, Comadi F; Camady, Comadi Fr1; Camadi Fr2; Camandi L; Camandi P; Camandu R; Camandi TA; Chamandi TB; Chamandin, Ereimain V; Chomandi VA; Camadi Z.
Bibliography – Cardona 1975, 578 ; Houtsma 1886 ; Le Strange 1966, 315 ; Pelliot 1959-73, 139 fn. 105

[1] A la discesa de la montagna àe uno bello piano, e nel cominciamiento àe una città ch'à nome Camandi.

[2] Questa solea essere maggiore terra che no è, ché



La TEI e la critica genetica / filologia d'autore

- gli schemi TEI sono potenti ma adatti solo in parte
 - approccio orientato al documento, scarsa flessibilità degli strumenti per la gestione del fattore tempo nell'apparato
 - no dedicated module, *transcr* still the base for encoding
- questo ha portato a una serie di esperimenti interessanti, ma non a un modello unificato
 - il *Proust Prototype* di E. Pierazzo mantiene l'approccio documentale, la TEI menziona edizioni multi testimoniali
- avviata una riflessione generale su un modello di codifica



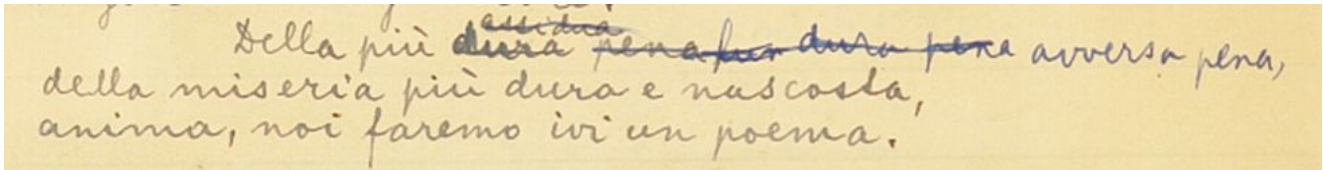
Obiettivi principali del progetto *Saba 1919*

- definire un modello di codifica per la filologia d'autore
- annotare tutti i documenti del manoscritto
- aggiungere il supporto necessario in EVT 3
 - nuovo parser dedicato per il markup TEI
- sviluppare una vista di filologia d'autore in EVT 3
 - da integrare con le viste esistenti
- obiettivo finale: creare una **edizione digitale innovativa** del *Canzoniere 1919* di Umberto Saba



Il nostro approccio

- integrazione di più metodi di codifica:
 - trascrizione diplomatica per edizioni documentarie
 - apparato critico usando il metodo *parallel segmentation*
 - apparato basato sulle fasi
- per il **filologo**: un unico documento TE, modello '*single source*' per generare più livelli di edizione
- per l'**utente**: la possibilità di esplorare l'edizione attraverso due viste interconnesse



CI9, c. 102, da *Verso casa*

Apparato a stampa:

- ^{1A}dura pena, > ^{2A}assidua pena, >
- ^{3B}dura (*prima* lun<ga>) pena >
- ^{4B}avversa pena

1A e 2A

3B

4B

```
<l n="20">Della più <app>
  <lem varSeq="3">
    <mod change="#strato-2">
      <add>avversa pena,</add>
    </mod>
  </lem>
  <rdg varSeq="2">
    <mod change="#strato-2">
      <del>
        <subst>
          <del instant="true">lun<supplied>ga</supplied></del>
          <add instant="true">dura</add></subst> pena
        </del>
      </mod>
    </rdg>
    <rdg varSeq="1">
      <mod change="#strato-2">
        <del>
          <mod change="#strato-0">
            <subst>
              <del seq="1">dura</del>
              <add seq="2">assidua</add>
            </subst></mod> pena
          </del>
        </mod>
      </rdg>
    </app></l>
```

Il prototipo attuale



13

Select MsDesc

Info

13

strato-5

Poesie dell'adolescenza

13

Ma spesso tu sedevi ~~in un canto~~ grave in volto,
all' ~~studio~~ studio sonoro; ~~in me raccolto,~~
ed io in un canto udivo ~~il tuo~~
~~Le tue dita~~ ~~rendevan~~
Le tue dita ~~rendevan~~ la canzone
dell'amor, della vita;
e s'accendeva i me la visione
d'una pace infinita.

O uno strano presagio il cor m'empiva,
un'ebbrezza profonda;
ed ecco sorridendo a noi veniva
una signora bionda;
una bella signora, di cui gli anni
già volgevano a sera;
ch'era buona e severa,
che ti celava del suo cor gli affanni;
ch'era tua madre!... Aldo, ~~al tuo cor vicina~~
d' ~~quella~~ ~~bionda~~ signora?
~~nei sogni di prima, mattina~~
~~l'ammoroso, alla ancora?~~
~~(ella)~~

Come tutto mutò! Come la vita
diversa oggi m'appare!
Quante immagini rare
m'hanno, fuggendo, l'anima impraurita;
quanto dolcezza, quanto ingenua fede
e l'ha in brev'ora lasciato;
~~come, l'indivisa, con l'indivisa, si muove~~

di tue dita il lavoro.

Poesie dell'adolescenza

13

1 Ma spesso tu sedevi ~~in un canto~~ grave in volto,
2 al 0 tuo > 0 tue
3 ed io in un canto udivo ~~il tuo~~
raccolto,
4 0 di tue dita lavoro > 5 il tuo dolce lavoro di tue
dita lavoro.

6 Le tue dit 0 e 0 rendevan > 1 rendevan variavan > 5 variavan rendevan la canzone
7 dell'amor, della vita;
8 e s'accendeva i me la visione
9 d'una pace infinita.
10 O uno strano presagio il cor m'empiva,
11 un'ebbrezza profonda:
12 ed ecco sorridendo a noi veniva
13 una signora bionda;
14 una bella signora, di cui gli anni
15 già volgevano a sera;
16 ch'era buona e severa,
17 che ti celava del suo cor gli affanni,
18 ch'era tua madre!... Aldo, 0 l'hai tu presente > 2 l'hai tu presente è al tuo cor vicina
19 quella 0 dolce > 2 dolce bionda signora 0: > 2: ?
20 0 e nel sonno, o con gli occhi della mente > 2 e nel sonno, o con gli occhi della

Search

Select items

Show deletions

1

13

202

◀

▶

◀

▶



EVT as a service

- l'architettura client-only presenta dei limiti
 - non può basarsi su un database per recuperare dati velocemente
 - non può offrire un motore di ricerca testuale potente
 - non permette l'implementazione di strumenti collaborativi
- una risorsa digitale basata su database e motore di ricerca lato server, tuttavia, può usare EVT 3 come browser di edizioni digitali
 - i documenti TEI possono essere archiviati in un database
 - invece di avere più installazioni di EVT si può “passare” ogni documento a EVT perché lo visualizzi
 - si possono passare anche specifici file di configurazione

Prato, a cura di Luciana Frangioni, Firenze, Opus Libri, 1994, vol. I,
pp. 190-191, n. 263.

CITA EDIZIONE

Trascrizione fornita da Opera del Vocabolario Italiano

Al nome di Dio, amen. Di 20 dicembre 1394. Per Giovani di Domenico vi scrissi quanto fe' di bisongno, aute l'arete, rispondete. E da voi ò poi a di 17 una vostra de di 5 e inteso quanto dite rispondo. Ebi in essa una a Francescho di Basciano quale ò letta e visto quanto li scrivete e sta bene e ben tochatate tutte parti che s'anno bisongno: àgliele data e anchora no l'à tutta letta. E infine dicie vuole questi conti s'achoncino e rimanere vostro amicho chom'era il padre e ritenersi dove avete a fare chon voi e fare di merchatantia chome usato, a di che Idio ne li presti la grazia. Tornnò detto Francescho da Vinegia a di 11 e chome s'abi fatto non so: à chonprati chotoni e altri chose per qui. Detto v'ò in altre chome abian chomincato a rischontrare: non siamo anchora troppo inanzi per questi ànno auto a fare a Pavia e per queste robe venute da Vinegia. Solecitansi quanto si piuò che abino fine e 'nsino a qui non s'è potuto fare più, diròvi chome seguiremo. Vegio fatte le feste mandate Cristofano a Vingnone per questo chamino, sia chon Dio. Informeretelo di tutto a bocha di quello s'è a fare qui e chredo manderete i chonti di Pisa se nno fatelo come prima si può. Atendo abiate aute le peli per foderi e detto chome ve ne tenete serviti. De' f. 250 ch'è 'l dibatito tra voi e questi vegio bene quanto dite. Quando saremo a cciò vedren che voranno dire, i' so quello ò a rispondere. In questa ora ò auto lettera da Vingnone e dicomi chome la lana è lavata e 'nsachata e tosto l'atendevano i d'Arly sì che qui dovrà tosto chonparire, Idio la mandi, e tosto quando qui sarà vi dirò sopr'essa. E ò riceuto insino insino di 18 le 6 balle di soatti chonce in Vingnone. Per anchora no l'ò finite perché siamo sotto le feste ed èci pochi si voglino charichare, vedrò finirle chol più utile si potrà e diròlovi. Centomila salute per parte di tutte queste donne e simile a monna Margherita vostra. Né altro per ora vi dichò. Cristo vi ghuardi per Tommaxo vostro vi si rachomanda. Francescho di Marcho. in Firenze. Propio.

Per approfondire accedi a

Edition Visualization Technology

Project Id

26

Project Name

Diplomatic-Interpretative DHBN2025

Actions

Search

Search by Tag

Edit



#

Name

Actions

40

Oxford, Bodleian Library, Canonicianus Class. Lat. 30

Edit

Export Tei

View in EVT



41

Paris, Bibliothèque nationale de France, Parisinus lat. 14137

Edit

Export Tei

View in EVT



42

Paris, Bibliothèque nationale de France, Parisinus lat. 8071

Edit

Export Tei

View in EVT





L'edizione integrata

- nuova, importante funzionalità per EVT 3
- al momento EVT
 - genera i testimoni sulla base del documento TEI grazie al metodo *parallel segmentation* (supporto sperimentale per depa)
 - li collega automaticamente al testo critico come link a un testo che si aprirà nel riquadro testimoni
 - voci di apparato parimenti collegate e sincronizzabili
- l'utente editor non deve fare nulla per creare la vista collazione
- svantaggio: edizioni critiche e edizioni diplomatiche sono “entità separate” e non possono comunicare fra loro



L'edizione integrata

- edizione integrata = mettere in comunicazione trascrizioni separate dei testimoni con edizione critica
- le modalità di preparazione di un'edizione critica con collegamento ai testimoni della stessa sono in realtà tre:
 1. testimoni **generati automaticamente** (situazione attuale)
 2. testimoni disponibili come **trascrizioni separate**
 3. **mix di testimoni** generati automaticamente e trascrizioni separate (progetto *Leges langobardorum*)



L'edizione integrata

- a livello tecnico fondamentale l'architettura di Angular 2+ basata sul *design pattern* MVVM
- creare una vista integrata significa unire le funzionalità dell'edizione diplomatica con quelle dell'edizione critica mantenendo la loro capacità di funzionare indipendentemente l'una dall'altra
- i due tipi di edizioni comunicheranno tra loro sfruttando i meccanismi del pattern architetturale utilizzato, che permette alle varie viste di scambiarsi dati e informazioni tramite modelli sviluppati appositamente



L'edizione integrata

- vantaggi dell'edizione integrata
 - copre tutti i casi di edizione possibili
 - integrando anche il collegamento alle scansioni dei manoscritti rappresenta il miglior strumento possibile per la verifica delle scelte editoriali
 - l'integrazione può essere estesa → edizione **distribuita** = parte del materiale viene reperito sul web
 - immagini: framework IIIF
 - testo: protocolli CTS/DTS
 - sul piano metodologico risolve dissidio fra neolachmannismo e Bédier / new philology



L'edizione distribuita

- Un obiettivo di EVT che è stato formulato parecchio tempo fa
- Ma solo recentemente sono diventate disponibili le tecnologie necessarie
 - risorse LOD
 - framework IIIF per le immagini
 - protocolli CTS/DTS per i testi
 - Zenodo come repository sicuro per una conservazione a lungo termine
 - GitHub come server di pagine web
- Per usarle in maniera efficace è necessario sia lavorare sul piano metodologico generale, sia sperimentare con gli strumenti esistenti
- Grandi opportunità, ma anche rischi e qualche complicazione

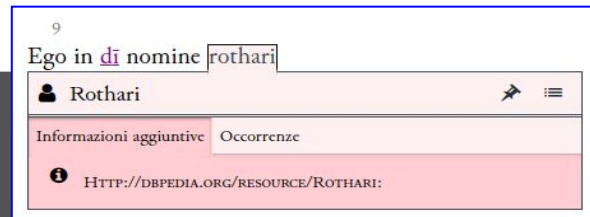


Supporto per LOD in EVT

<teiHeader>

```
<listPerson>
  <person xml:id="Rothari">
    <persName>Rotari</persName>
    <sex>M</sex>
    <birth>606</birth>
    <death>652</death>
    <note>V. anche la voce corrispondente su
      <ref target="http://dbpedia.org/resource/Rothari">
        DBpedia</ref>.
    </note>
  </person>
</listPerson>
```

Partial EVT support
(showing URL)



<body>

```
<persName ref="#Rothari">
  <w>rothari</w></persName>
```



Supporto per LOD in EVT

- **Attuale**

- chi codifica il testo crea una **lista locale** (e.g. <listPerson>)
- chi codifica **collega** un elemento locale a **risorse LOD**
(<person><ref="<http://dbpedia.org/resource/Rothari>">)
- EVT visualizza il **box di informazioni** con i dati ricavati da <person>
- EVT mostra un **hyperlink** alla risorsa LOD

- un software dedicato **potrebbe estrarre** triple RDF dal documento XML

- **In corso di sviluppo**

- supporto per un collegamento **diretto** text → LOD (senza liste locali)
- **importazione diretta** di risorse LOD e **visualizzazione** in un box testo
- **estrazione** di triple RDF dal documento XML (?)



Integrazione TEI/LOD

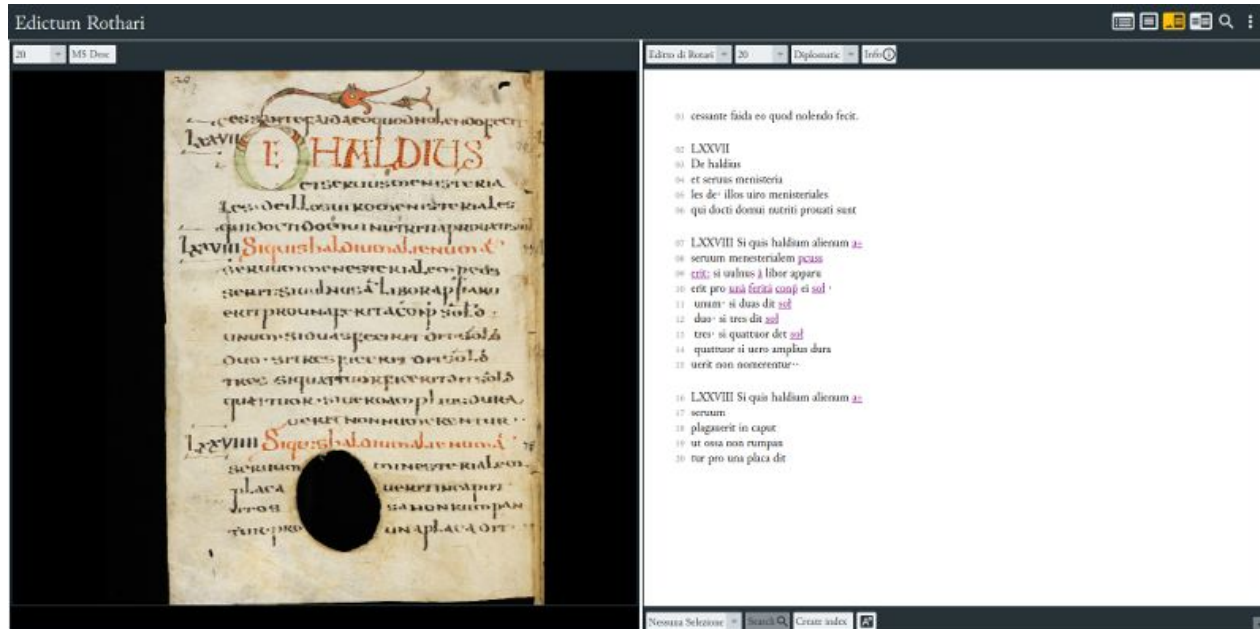
- **Integrazione attuale TEI/LOD**
 - Collegamento dal markup TEI a risorse LOD
 - **Struttura dati locale** (<listPerson>, <listPlace>, etc.): efficace e poco oneroso
 - **Direttamente dal testo** (es. <persName>): forse più vicino alla filosofia LOD, ma molto pesante se lo stesso nome / oggetto ricorre più volte
- **Problemi nell'integrazione TEI/LOD**
 - La TEI è flessibile, ma al momento è più *document-oriented* che *LOD-oriented*
 - Modifiche proposte a **Guidelines e schemi TEI** ([Chiarcos-Ionov 2019](#))
 - Ad esempio per permettere **URI esterni** in alcuni attributi
 - Strumenti necessari:
 - **Editing**: Oxygen e altri strumenti potrebbero facilitare l'inserimento di link LOD
 - **Visualizzazione**: EVT potrebbe recuperare e mostrare informazioni direttamente da DBpedia, ad esempio, mostrandole (in toto o in parte) in uno spazio dedicato
 - Strumenti per **estrarre** informazioni semantiche (triple LOD) da documenti TEI

Supporto per IIIF in EVT 2



Nuova pagina → intera immagine via IIIF

<pb facs="https://www.e-codices.unifr.ch/loris/csg/csg-0730/csg-0730_020.jp2/full/full/0/default/jpg">

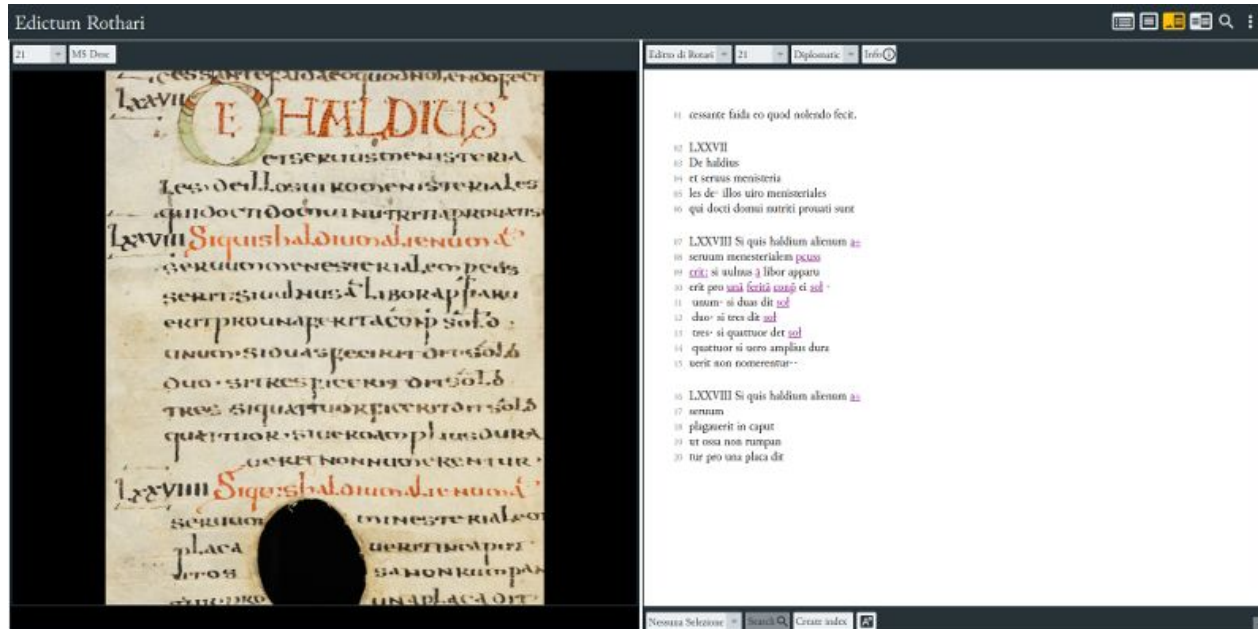


Supporto per IIIF in EVT 2

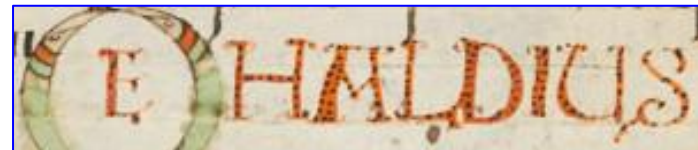


Nuova pagina → area di un'immagine via IIIF

```
<pb facs="https://www.e-codices.unifr.ch/loris/csg/csg-0730/csg-0730_020.jp2/800.600.3800.5000/full/0/default/jpg"/>
```



Area immagine → recuperata via IIIF



```
<lb facs="https://www.e-codices.unifr.ch/loris/csg/csg-0730/  
csg-0730\_020.jp2/1400,880,2850,600/full/0/default/jpg">
```

- EVT può già importare aree di un'immagine grazie a URI basate sulle *IIIF Image API*
- Tuttavia devono essere ancora implementate delle strategie di visualizzazione per mostrarle (hotspot, pop-up window nel testo, etc.)

Georeferencing



- La funzionalità di base è già disponibile in un fork di EVT 2
- Necessario collegare meglio testo, risorse LOD e mappe

Version DI of the 'Devisement dou Monde'

Chapter 1 | Chapter 2 | Inc77

Cgm252 | 90r | Chapter 2 | Inc77 | 1r | Miniature 1

1 hie sich an hebet, das büch, des Ed-
2 len Ritters, ond lant farez, heñ
3 Marcho polo, In dem er schreybet,
4 die groffen wunder diser welt, nach
5 dem, als er mit seinen augen gefechē
6 hat, fundeliche, Von den groffenn
7 heñ, künigen, vnd kaßfern, die da
8 dem wunderlichen volcke, ond feiner
9 gewonhait ÷

10 Allen Edlen und hoch-
11 gepoznen fürten frey-
12 en graffen Rittern vn
13 knechten zů lob und
14 eren allen Edlen und
15 rainen herczen die da willen haben
16 zu versten die groffen wunder diser
17 welt die nemen für sich ond lefen
18 das büch darñnen ir finden werden
19 die groffen wunder vnd wunderliche
1 dinge und wercke des almächtigen
2 vnfers schöpffers der welt als ons

1 Durch kainerlay sache vnd pais zu wege,
2 pringen müß Dann Inkauffmans weyse
3 wann Ir wol wissent das kainerlay volck
4 ferre vnd weytter die welt pawt dann
5 kauffleut tñ Sunderliche Venediger
6 Darumb dise zwen pruder weise klüg vnd
7 wol uertanden durch ander syn oder Iren
8 willen Ee vnd paß möchten ain genügen tñ
9 dise welt zů sehen Dann mitt kauffmanschatz
10 oder In kauffmansweise Alfo Nicholo pollo
11 vnd Maffeo sein pruder mitt Iren kauffman
12 schtze auffaffen Ire Segel gericht Gegen
13 Dem auffgang Der Sunnen In kurtzen tagñ
14 sie gen Constantinopel

Go to Constantinople

More Info Occurrences Map

Kirkklareli
Tekirdag
Istanbul
Yalova
Sakari
İzmir
İzmir

1 Das ist der edel Ritter · Marcho polo von
2 Venedig der groft landfarer · der uns beßchreibt die
groffen wunder der welt
3 die er selber gefechenn hat · Von dem auffgang
4 pis zu dem nydergag der funnē · der gleychē voñ nicht
meer gehort feyn

1 Hie hebt sich an das puch des edeln Ritters vn
landfarers ·
2 Marcho polo · In dem er schreibe die groffen
wunderlichen
3 ding diefer welt · Sunderlichen von den groffen
künigen vnd
4 keyfern die da herfchen in den selbigen landen | vnd
von irem
5 volck vnd feiner gewonheit da selbs ·

6 Allen edeln vnd hochgepozn fürte freyen gra
7 fen rittern vnd knechten zu lob und ern allen
8 edeln vñreyen herczen die da willē haben zu
9 versten die groffen wunder diefer welt | die ne
10 men für sich vnd lefen das puch | dar innen ir

No Selection | Heat Map | A°

Annotazioni dell'utente



- De castro Sarzane ².
- In eterni Dei nomine, amen. Quem
not

Annotate Highlight

ntinebatur, don
suc io curie, tale pa
Lunensis episcopus, predecessor suus.

- De castro Sarzane ².
- In eterni Dei nomine, amen. Quemadmodum in instrumen
pot. susridi et legi continebatur, domine Bisione. Dei gratia
s Add a note... titut
L "In eterni Dei nomine, amen." bus
i s suc
r aldia
a scop



Annotazione utente: l'interfaccia utente

Annotazione utente: aree rettangolari e poligonali

Annotazioni dell'utente



My Digital Edition

ALPHA

Info

Z14v

Diplomatic

virtus tua, et sapientiae tuae non est numerus et laudare te vult homo, aliqua portio , et homo circumferens suam, circumferens testimonium peccati sui et testimonium, quia superbis resistis: et tamen laudare te vult homo,

1. De castro Sarzanae.

2. In eterni Dei nomine, amen. Quemadmodum in instrumento publico manu Bartholomei notarii confecto, quod ego Confortus notarius vidi et legi, continebatur, dominus Pipinus, Dei gratia olim Lunensis episcopus, renovellavit, fecit et firmavit per se et successores suos, consilio curie, tale pactum et talem constitutionem quale et qualem fecerat dominus Albertus, bone memorie Lunensis episcopus, predecessor suus, cum operariis omnibus de curte Sarzanae. Uterque enim eorum, velut in eodem instrumento legebatur, condonavit et remisit per se et suos successores omnibus suprascriptis operariis dona et opera atque quod nullus eorum cogatur ad canevam recipiendam nec ad castaldiam neque ad isariam, nisi per voluntatem, excepto quod omni anno debet unus eorum esse isarius, si fuerit voluntas episcopi, et debet suum feudum habere. Placita, districta, offensiones, amasiamenta omnia retinuerunt in se et successores suos predicti domini episcopi et pro suprascripto pacto et conventionem debent suprascripti operarii omni anno dare viginti modia frumenti mundi et deferre usque ad canevam vel ad granarium et centum congia vini ad palmentum et deferre usque in canevam et debent laborare bradias et cafadium et reddere medietatem curie et portare usque in canevam. Et episcopus debet eis dare bestias ad socerandum et ipsi debent socerare; et, si non habuerint bestias ad socerandum, non debent dare nisi terciam partem bradiarum, et si restopplaverint, terciam partem reddere debent; fenum de prato debent portare ad fenile et debent bis in die comedere panem frumenti et vinum, caseum, et episcopus debet facere coadunare fenum in prato; et alios attractus debent facere, scilicet panem et vinum, carnes et annonam et fruges, de curte de Soleria, de curte de Bolano, de curte de Carraria, de curte de Luna ad Sarzanam vel ad Ameliam, et semel in die comedere. Pro facto pape vel imperatoris vel cardinalis vel cancellarii debent facere attractus, si opus fuerit, per totum episcopatum; si pro facto pape vel imperatoris vel guerre alii homines communiter dederint, atque ipsi dare debent. Cum autem hec omnia suprascripta in predicto instrumento continerentur:

§ Nos Gualterius, Dei gratia Lunensis episcopus, consilio Gerardi, vicedomini nostri, quondam Alberti vicedomini, nobiscum presentis, renovamus, facimus et confirmamus

Materiale in uso ancora oggi, v.

<http://www.stonebuster.it/stnbs/it/pietra/alabastro-cotognino>

<Commento>

Add a reply...

poligono

figura

Add tag...

Cancel

Ok

poligono

figura

Add tag...

Search

Select items

Annotazione utente: espansione commenti e tagging

Annotazione utente: risultato per testo e immagine

Annotazioni dell'utente e area di lavoro



My Digital Edition

ALPHA

Info

214v

Diplomatic

virtus tua, et sapientiae tuae non est numerus et laudare te vult homo, aliqua portio, et homo circumferens suam, circumferens testimonium peccati sui et testimonium, quia superbis resistis: et tamen laudare te vult homo,

1. De castro Sarzane.

2. In eterni Dei nomine, amen. Quemadmodum in instrumento publico manu Bartholomei notarii confecto, quod ego Confortus notarius vidi et legi, continebatur, dominus Pipinus, Dei gratia olim Lunensis episcopus, renovellavit, fecit et firmavit per se et successores suos, consilio curie, tale pactum et talem constitutionem quale et qualem fecerat dominus Albertus, bone memorie Lunensis episcopus, predecessor suus, cum operariis omnibus de curte Sarzanei. Uterque enim eorum, velut in eodem instrumento legebatur, condonavit et remisit per se et suos successores omnibus suprascriptis operariis dona et opera atque quod nullus eorum cogatur ad canevas recipiendam nec ad castaldiam neque ad isariam, nisi per voluntatem, excepto quod omni anno debet unus eorum esse isarius, si fuerit voluntas episcopi, et debet suum feudum habere. Placita, districta, offensiones, amasiamenta omnia retinuerunt in se et successores suos predicti domini episcopi et pro suprascripto pacto et conventionem debent suprascripti operarii omni anno dare viginti modia frumenti mundi et deferre usque ad canevas vel ad granarium et centum congia vini ad palmentum et deferre usque in canevas et debent laborare bradias et cafadium et reddere medietatem curie et portare usque in canevas. Et episcopus debet eis dare bestias ad socerandum et ipsi debent socerare; et, si non habuerint bestias ad socerandum, non debent dare nisi terciam partem bradiarum, et si restopplaverint, terciam partem reddere debent; fenum de prato debent portare ad fenile et debent bis in die comedere panem frumenti et vinum, caseum, et episcopus debet facere coadunare fenum in prato; et alios attractus debent facere, scilicet panem et vinum, carnes et annonam et fruges, de curte de Soleria, de curte de Bolano, de curte de Carraria, de curte de Luna ad Sarzanam vel ad Ameliam, et semel in die comedere. Pro facto pape vel imperatoris vel cardinalis vel cancellarii debent facere attractus, si opus fuerit, per totum episcopatum; si

CriticalApparatus

Sources

Analognes

CriticalApparatus

Pinboard

Notes [19/24/20]

De castro Sarzane in inchiostro rosso.

Annotate Highlight

Filter pins

Annotazione utente: annotazione nell'area di lavoro



Fonti archivistiche medievali nel digitale

La sfida di trattare e visualizzare dati semi-strutturati

SEMINARIO E WORKSHOP ONLINE
SU PIATTAFORMA MICROSOFT TEAMS

22 e 23 giugno 2020, ore 9:00-12:00

Medieval archival sources into the digital

The challenge of processing and visualising semi-structured data



Programma

Lunedì 22 giugno

9.00 Introduzione al workshop

9.20 ENRICA SALVATORI

Dipartimento di Civiltà e forme del sapere,
Università di Pisa

Il Codice Pelavicinus Edizione Digitale dentro e fuori EVT

10.00 ANDREA NANETTI

LIBER Lab, School of Art, Design and Media, Nanyang
Technological University Singapore

*L'originale del privilegio Religiosam vitam di papa Gregorio
X per il Monte Sinai (1274). Problemi (santi) e soluzioni
(poche) per la pubblicazione online*

10.40 Break

11.00 ROBERTO ROSSELLI DEL TURCO

Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Torino
*Annotazione semantica ed elaborazione di fenomeni
paleografici e di ontologie nei testi in inglese antico*

11.40 MARCO GIACCHETTO,
MICHELE PELLEGRINI

Dipartimento di scienze storiche e dei beni culturali,
Università di Siena
*Problemi e questioni nello studio delle fonti fiscali
tardomedievali: la "Lira" senese nel XV secolo*

Martedì 23 giugno

10.00 ANTONELLA AMBROSIO,
VERA ISABELL SCHWARZ-RICCI

Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Napoli
Federico II
*Le attività di ricerca del Laboratorio dei documenti storici nel
Web dell'Università degli studi di Napoli Federico II e i dati
attualmente disponibili*

11.00 Workshop e discussione fra i componenti dei
rispettivi team di ricerca:

- > Laboratorio di Cultura Digitale
- > LIBER Lab, School of Art, Design and Media,
Nanyang Technological University Singapore
- > EVT Development Team
- > Laboratorio dei Documenti sul Web / Monasterium
Italia, Dipartimento di studi umanistici, Università
degli Studi di Napoli Federico II



Fonti archivistiche medievali nel digitale. La sfida di trattare e visualizzare dati semi-strutturati

<http://www.labcd.unipi.it/fonti-archivistiche-medievali-nel-digiale/>

Uno dei vantaggi delle edizioni scientifiche digitali rispetto alle tradizionali versioni a stampa è il fatto che si tratta di strumenti dinamici, all'interno dei quali i testi sono rappresentati in un formato che permette la loro elaborazione per fini che vanno al di là della semplice lettura. Grazie all'uso di linguaggi formali come l'XML, in particolare nella versione TEI P5, i dati testuali di un'edizione possono essere interrogati per ricavare rapidamente informazioni di tipo diverso. Questa caratteristica risulta quindi particolarmente interessante non solo sul piano strettamente filologico (ad esempio per definire e visualizzare una tipologia di varianti testuali o collegare specifiche lezioni alle scansioni dei manoscritti), ma anche per l'esegesi di fonti primarie, fondamentali per gli studi storici.

La prassi più frequente in quest'ambito, tuttavia, consiste nell'uso di database per archiviare e analizzare i dati, e questo porta in alcuni casi a uno sdoppiamento di funzioni tra le edizioni critiche digitali e il loro uso in ambienti diversi, in cui sono effettuate operazioni di data mining e visualizzazione dati. La domanda che anima l'incontro è quindi la seguente: **È possibile individuare metodi alternativi che permettano di elaborare dati testuali in formato semi-strutturato all'interno di una edizione critica digitale, e fornire almeno parte del processing utile agli storici?**

Obiettivo più generale: **un motore di ricerca più sofisticato e completo rispetto a quello attuale disponibile in EVT 2**

Lista di tutti i testimoni

B1	Codex Sangallensis 730
B2	Codex Vercellensis CLXXVIII
B3	Codex Epreddianus XXXIV
B4	Codex Helmstadiensis (now Guelferbytanus 532: Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, Helmst. 532)
B5	Codex Vaticanus: Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 5359
B6	Codex Blankenburgensis 52 (now Guelferbytanus 130: Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, Blankenb. 130)
B7	Codex Parisiacus Latinus 4613: Parigi, Bibliothèque Nationale, Lat. 4613
B8	Codex Matritensis 413: Madrid, Biblioteca Nacional, 413
B9	Codex Cavensis: Cava dei Tirreni, Biblioteca della Badia, 4
B10	Codex Parisiacus Latinus 4614: Parigi, Bibliothèque Nationale, Lat. 4614
B11	Codex Gothanus 84: Gotha, Forschungs- und Landesbibliothek, Memb. I 84
B12	Codex Heroldinus

Mo	Modena, Biblioteca Capitolare, O.I.2
S	St. Paul im Lavanttal (Austria), Archiv des Benediktinerstiftes 4/1
V	Vercelli, Archivio e Biblioteca Capitolare CXXII
A	Frammento di Assisi: Archivio della Cattedrale, framm. fasc. I, n. 3.6
Me	Frammenti di Montecassino: Archivio dell'Abbazia, n. 90; n. 175
M10	Frammento di Monaco: Bayerische Staatsbibliothek, Lat. 5260
M11	Frammento di Monaco: Bayerische Staatsbibliothek, Lat. 3519
V5	Frammento di Roma: Biblioteca Vaticana, Chigi F. IV. 75
V1	Frammento di Roma: Vat. Lat. 1468
V2	Frammento di Roma: Vat. Lat. 5001
Sz1	Frammento di Salisburgo: Erzabtei St. Peter, framm. 20
Sz2	Frammento di Salisburgo: a.IX.32
M	Frammento di Münster (Universitätsbibliothek, "Privatbesitz Siewert"

AG	Azzara-Gasparri 2005
Be	Beyerle 1947
Bl	Bluhme 1868

EXPLICIT PROLOGUS INCIPIUNT CAPITULA CAUSAS

1. Si quis hominum contra animam regis cogitaverit aut consiliaverit, animae suae incurrat periculum et res eius infiscentur. 2. Si quis cum rege de morte alterius consiliaverit, aut hominem per ipsius iussione[m] occiderit, in nullo sit culpabilis, nec ille nec heredes eius quoquo tempore ab illo aut heredes ipsius requisitionem aut molestia[m] patiat[ur]; quia postquam corda regum in manum dei credimus esse, non est possibile, ut homo possit eduniare, quem rex occidere iusserit. 3. Si quis foris provincia[m] fugire temptaverit, morti incurrat periculum, et res eius infiscentur. 4. Si quis inimicis intra provincia[m] invitaverit aut introduxerit, animae incurrat periculum et res eius infiscentur. 5. Si quis scamaras intra provincia[m] caelaverit aut anonom dederit, animae suae incurrat periculum, aut certe componat regi solidos noningentos. 6. Si quis foris in exercitum seditionem levaverit contra ducem suum aut contra eum, qui ordinatus est a rege ad exercitum gubernandi, aut aliquam partem exercetum seduxerit, sanguinis sui incurrat periculum. 7. Si quis contra inimicis pugnando collegam suum dimiserit aut astalin fecerit, id est si eum dieperit et cum eum non laboraverit, animae suae incurrat periculum. 8. Si quis in consilio vel quolibet conventu scandalum commiserit, noningentos solidos sit culpabilis regi. 9. Si quis qualemcumque hominem ad regem incusaverit, quod ad animae perteneat periculum, liceat ei, qui accusatus fuerit, cum sacramentum satisfacere et se eduniare. Et si tales causa emergerit et adest homo in praesenti, qui crimen mittat, liceat eum per camphionem, id est per pugnam, crimen ipsum de super se, si potuerit, eicere. Et si ei provatum fuerit, aut det animam, aut qualiter regi placuerit componat. 25. Et si provare non potuerit et cognoscitur dolusae adcusassit, tunc ipse, qui ac-

3 hominum] homo B5 om. B3 3 cogitaverit] consideraverit B5 3 aut consiliaverit] om. B2 B5 3 consiliaverit] consiliaverit B9 consiliatus fuerit B11 B12 4 et] aut B6 5 consiliaverit] fuerit consiliatus B11 5 occiderit] occiderit B2 6 culpabilis] culpabilis B2 bluhme culpabilis B3 6 heredes] heredes B2 heredes B9 heredi 6 eius] ipse B10 6 quomodo] quodque B3 quomodo B10 quomodo B6 B9 6 ab illo aut heredes ipsius] om. B5 6 ab illo] aut ille B1 6 ab illo B12 6 heredes B3 B11 B12] heredes B1 heredes B2 ab herede B9 ab heredibus B6 B8 B9 B12 6 ipsius] om. B2 B11 6-7 requisitionem aut molestia[m] patiat[ur] molestia patiat[ur] aut requisitione B5 7 requisitionem] requisitionis B3 requisitione B10 B12 7 molestia B1 B3 B5] molestias B2 molestiam B6 B8 B11 molestationem B9 7 patiat[ur] patiantur B11 afficiat B12 7 postquam] om. B5 7 corda] om. B9 7 regum] regu B5 7 manum B1 B2] manus B3 B4 B5 B6 B7 B8 B9 B10 B11 B12 8 credimus esse] esse credimus B2 B3 8 possideat] possidet B1 possederit B2 8 possit] add. ut B9 8 eduniare B1 B12] aduniare B2 aduniare B3 B5 B8 B9 eduniare B6 B11 iduniare B10 B12 8 occidere] occidi B8 occiderit B5 9 iusserit] iussit B3 B9 B12 9 foris] foras B6 B9 B10 9 provincia] provinciam B3 B8 B10 B11 9 fugare] fugere B5 B6 B10 B11 9 temptaverit] intinaverit B1 9 temptaverit] add. et inimicos intinaverit aut introduxerit B5 9 morti] mortis B6 B8 B9 B11 B12 animae suae B5 10 infiscentur] infiscentur B2 10 inimicis B1 B2] inimicos B3 B4 B5 B6 B7 B8 B9 B10 B11 B12 inimicum suum B12 10 inimicis] add. regis B9 10 provincia B1 B2 B3] provinciam B4 B5 B6 B7 B8 B9 B10 B11 B12 10 invitaverit] invitare temptaverit B5 10-11 aut introduxerit, animae] om. B5 11 animae] mortis B5 11 infiscentur] infiscentur B3 11 scamaras] escamaras B1 scamaras B5 scamaris scamaros celatis B1 scamam B12 scamaram B12 12 provincia B1 B2 B3] provinciam B4 B5 B6 B7 B8 B9 B10 B11 B12 12 caelaverit B1] celaverit B2 B3 B4 B5 B6 B7 B8 B9 B10 B11 B12 12 aut] aut eis B11 12 aut] add. eis B5 12 anonom] anonom B1 anonom B5 B8 B9 B11 B12 13 certe] om. B2 B6 B9 B10 certe B12



Il team di sviluppo di EVT

- Membri attuali
 - Roberto Rosselli Del Turco direzione generale, risorse, documentazione
 - Chiara Di Pietro progettista di EVT 2 e 3
 - Renato Caenaro (SilentWave) lead developer, nuovo parser, gestione sviluppo
 - Davide Cucurnia supporto per filologia d'autore, accessibilità
 - Chiara Martignano supporto edizione critica, MEI
 - Federica Spinelli collaborazione OVI, EVT as a service
- Development partner: SilentWave (<https://www.silentwave.eu/>)
- Collaboratori precedenti
 - Raffaele Masotti
 - Giulia Cacioli
 - Jacopo Pugliese
 - Julia Kenny
 - Giacomo Cerretini
 - Simone Zenzaro



● Bibliografia minima

- Di Pietro, Chiara, e Roberto Rosselli Del Turco. 2018. «Between Innovation and Conservation: The Narrow Path of User Interface Design for Digital Scholarly Editions». In *Digital Scholarly Editions as Interfaces*, 12:133–63. Schriften Des Instituts Für Dokumentologie Und Editorik. Norderstedt: BoD. <https://kups.ub.uni-koeln.de/9085/>.
- Rosselli Del Turco, Roberto. 2019. «Designing an Advanced Software Tool for Digital Scholarly Editions». *Textual Cultures* 12 (2): 91–111. <https://doi.org/10.14434/textual.v12i2.27690>.
- Monella, Paolo, e Roberto Rosselli Del Turco. 2020. «Extending the DSE: LOD Support and TEI/IIIF Integration in EVT». In *Atti del IX Convegno Annuale AIUCD*. Available online: <http://www1.unipa.it/paolo.monella/aiucd2020/index.html>

● Sitografia

- Home page: <http://evt.labcd.unipi.it/>
- Progetto su GitHub: <https://github.com/evt-project/>
- Repository per EVT 2: <https://github.com/evt-project/evt-viewer/>
- Repository per EVT 3: <https://github.com/evt-project/evt-viewer-angular/>



Grazie per l'attenzione!